IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 41. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato, 11 Febbraio 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Parroci - Comuni - Stato

Trattato del danno che reca ai parroci più poveri l'art. 1 del progetto, quale fu emendato dalla Commissione, passiamo ad esaminare l'art. 2 che stabilisce come base per la liquidazione dei supplementi di congrua una statistica delle attività e delle passività delle parrocchie pubblicata dal Fondo pel Culto il 31 dic. 1896.

E fuori dubbio che per procedere alle liquidazioni delle congrue occorre uno stato delle entrate e delle spese, anche approssimative; ma questa statistica del 1896 può far testo? No, perchè essa, a quanto ci risulta, fu fatta anche un po' in fretta, dall'Amministrazione (che ad ogni modo fece bene a compilarla) ma per conto proprio e non in contradditorio coi parroci.

E' vero che l'art. 2 stabilisce si tenga conto di quelle modificazioni, che fossero *successivamente* accertate fino al 30 giugno 1899, ma se vi fossero, come in fatto vi sono, delle inesattezze nella statistica del 1896, perchè non dovrebbero essere rettificate?

Francamente non s'arriva a capire, dal momento che Governo e Parlamento sono concordi nel riconoscere la necessità di assicurare almeno 2.50 al giorno ad un povero parroco pel suo sostentamento, tutta questa lesineria fiscale del Fondo Culto, che si spinge al punto di far legalizzare l'arbitrio.

Si tenga pure per *base* la statistica del 1896, ma se il Fondo Culto riconosce che per talune parrocchie si è errato, rettifichi e liquidi la congrua in base alla realtà *constatata* dello stato attuale di cose. Nessun favore, ma giustizia ed equità.

L'art. 3 dispone che gli assegni concessi in base all'art. precedente, resteranno invariati per tre anni ed anche successivamente non potranno essere modificati, che di triennio in triennio.

Questo articolo è calcato sulla disposizione che regola l'accertamento della manomorta: se non che l'accertamento di questa è stabilito in contradditorio e non in base ad una statistica fatta per suo uso e consumo dal Fondo Culto.

A parte se sia giusto negare per tre anni ogni diritto a reclami determinati da eventuali modificazioni e variazioni del patrimonio, il fatto di chiudere per un triennio la via a risarcimenti costituisce un argomento irrefutabile circa la necessità di modificare l'art. 2. nel senso che la liquidazione avvenga in base allo stato presente e reale del patrimonio, quindi il dovere nello Stato di rettificare gli errori della statistica, anche quando risalissero ad epoca anteriore al 31 dicembre 1896.

Un altro punto. Oltre la Cassazione di Roma, non quella di Napoli, come abbiam detto, che diede ragione completa ai parroci che reclamavano doversi tener conto tra le passività delle spese *giustificate* di culto e di chiesa, che i parroci possono comprovare essere da essi sostenute sulle 2,50 al giorno di congrua, fu pure giudicato che il supplemento di congrua deve decorrere dal giorno della promulgazione della legge.

Il Fondo Culto, che si è sempre rifiutato di adottare questo principio, facendo decorrere l'assegno dalla data della domanda, dopo una sentenza della Corte d'Appello di Napoli, passata in giudicato, riconobbe con circolare n. 258 del 6 dic. 97 che i supplementi di congrua avrebbero avuta decorrenza dalla data del *placet* o dell'*exequatur*.

Ora invece ha infiltrato nel progetto di legge una disposizione con la quale " per " gli assegni concessi a tutto il 31 dic. 1897 " non sono dovuti arretrati per rate ante" riori alla domanda di supplemento fatta " dai parroci. „

Ecco un'altra enormità che fa il paio con quella di far gravare sui parroci le piccole spese di culto e di chiesa.

Ma come? Il magistrato sentenzia che l'assegno deve decorrere dalla data della legge: l'amministrazione accetta il giudicato e stabilisce la decorrenza dell'assegno dalla data del *placet* ed ora si viene con una legge nuova ad annullare una sentenza del magistrato, il provvedimento preso in conseguenza, e un diritto acquisito, dando retroattività alla legge?

Fra gli Esquimesi si possono trovare legislatori che sanzionino siffatte enormità: non crediamo che se ne possano trovare in Italia.

Fissate qualunque prescrizione dalla data in cui andrà in vigore la nuova legge, se anche draconiana, ma rispettate i diritti precedenti, confermati da sentenze del Magistrato.

Politica e Diplomazia

— **Torino,** 10, ore 15,30. — La principessa Letizia è stata festeggiatissima al pranzo all'*Hotel d'Europe* dai duchi di Orléans.

Questi si recheranno lunedì a San Remo e scenderanno all'*Hotel Royal.*

— **Londra,** 10. — Il *Morning Post* ha da Bombay: Si conferma la notizia che la Francia abbia ottenuto la cessione, mediante affitto, di una stazione di carbone presso Mascate.

— **Parigi,** 10, ore 15,30. — E molto commentata la venuta a Bruxelles del principe Luigi Napoleone per conferire col fratello principe Vittorio, dopo il colloquio che ha avuto collo Czar prima di partire da Pietroburgo.

— **Vienna,** 10, ore 11,5. — Da Costantinopoli telegrafano che il Governatore generale di Samos, Musurus pascià, fu revocato in seguito a reclami inviati telegraficamente al Gran Visir dal Presidente e da varii membri dell'assemblea locale per taluni atti, che il Governo riconobbe arbitrari.

Vienna 10, ore 16.40. — La notizia che l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando sia intenzionato di recarsi a Roma, non ha alcun fondamento. L'arciduca è ritornato in Austria da Padova.

I funerali di Caprivi.

(S) **Skyren,** 9. — Oggi hanno avuto luogo i funerali dell'ex-cancelliere, conte di Caprivi.

Vi assistevano i rappresentanti dell'Imperatore, del Re di Sassonia, del cancelliere, principe di Hohenlohe, e dei Ministeri degli esteri e della guerra, nonchè i segretari di Stato Tirpitz, della marina, conte de Posadowsky, dell'interno, Nieberding, della giustizia, e Thielen, dei lavori pubblici, i presidenti del Parlamento, numerosi deputati e molta folla.

PARLAMENTI ESTERI

Gran Brettagna

(S) **Londra,** 9. — Il primo lord dell'Ammiragliato, Goschen, rispondendo a Macleren circa il nuovo battello sottomarino francese *Zedè* e le dichiarazioni fatte dal ministro della marina francese, Lockroy, dice essere inopportuno svelare le intenzioni dell'Ammiragliato inglese.

Il sotto-segretario di Stato agli affari esteri, Brodrick, annunzia essersi iniziato uno scambio di vedute fra la Francia e l'Inghilterra riguardo la delimitazione delle rispettive sfere d'azione nel Bahr-el-Gazel.

Alla Camera francese.

(S) **Parigi,** 10. — L'aula e le tribune sono affollate. Regna grande animazione.

Si discute il progetto, presentato dal Governo, che deferisce i processi di revisione a tutte le Camere della Corte di Cassazione riunite.

Il relatore Renault-Morlière combatte il progetto presentato, dichiarandolo una legge di circostanza, odiosa e distruggitrice della giustizia. Dice che le accuse mosse da Quesnay de Beaurepaire contro alcuni magistrati della Camera Criminale della Corte di Cassazione sono ingiustificabili. I Consiglieri della Camera Criminale che furono coperti di oltraggio non hanno commesso alcuna colpa. Perchè adunque squalificarli? (*Vivi applausi*).

Renault Morlière dice che il progetto del governo non condurrà alla pacificazione degli animi ma è un atto di debolezza inutile e pericoloso, ferirà la Camera criminale della Corte di Cassazione e distruggerà la magistratura intiera. Soggiunge che egli mette la questione Dreyfus da parte, che ama l'esercito ma per onorare l'esercito non è necessario violare la giustizia e disonorare la magistratura. (*Duplice salva d'applausi*).

Millerand dichiara che non può ammettere che il Primo Presidente della Corte di Cassazione, Mazeau, detti al governo ed alla Camera la condotta da seguirsi.

Soggiunge che il progetto non farà cessare gli oltraggi contro la magistratura ed anzi costituisce un premio alla calunnia. (*Applausi*).

Il Governo obbedisce alle ingiunzioni dei nazionalisti e rimette tutto in questione; e può trovare difensori soltanto nei fautori del Colpo di Stato. (*Bravo a sinistra — Tumulto*).

Millerand soggiunge: " un Cesare può disprezzare le leggi; gloria della Repubblica è difendere la giustizia. Difendete la Repubblica. „

Conclude: " Repubblicani! difendetevi. „ (*Vivi applausi a sinistra*).

Rose difende il progetto dicendo che metterà termine all'agitazione.

Il Guardasigilli, Lebret, protesta contro la qualifica di legge di circostanza data al progetto. Dice che il progetto presentato è di ordine generale, ricondurrà la calma, risponde al voto delle popolazioni (*mormorii*) e serve alla verità e alla giustizia.

L'inchiesta del primo presidente della Corte di cassazione, Mazeau, ha messo fuori causa i magistrati incriminati, ma ha concluso esprimendo il parere che venga tolta alla Camera criminale della Corte di cassazione la revisione dell'affare Dreyfus.

Il Governo è costretto a piegarsi dinanzi a queste conclusioni (*Proteste*).

La questione di Samoa.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 10, ore 15.30. — Il vescovo di Samoa, che si trova attualmente qui, ed il cui giudizio sulle cose di Samoa è molto competente, ha dichiarato in un'intervista con un redattore del *Lokal Anzeiger* che Matafa è — sia per la capacità come per le aderenze — l'unico re possibile a Samoa.

Il vescovo disse essere inesplicabile che il giudice capo, Chambers, abbia invalidato l'elezione: probabilmente i missionari inglesi che lo hanno ospitato a lungo, lo dissuasero.

Il console americano era dapprima favorevole all'elezione di Matafa, ma poi i missionari inglesi gli fecero muter parere.

Il console inglese, giunto da poco tempo a Samoa, aderì a priori al parere di Chambers

Il vescovo dichiarò che il contegno degli impiegati tedeschi era stato sempre corretto. Sostenne che il condominio delle tre potenze nell'arcipelago era, a lungo andare, insostenibile.

Da Londra si annuncia che l'incrociatore *Purpoise* si era messo, quando avvennero i tumulti al principio del gennaio, in ordine di combattimento per bombardare Apia, ad onta dell'opposizione dell'incrociatore tedesco.

Gli aderenti di Maatafa fecero fuoco contro il *Purpoise*, nonchè contro il console inglese.

Il d.r Raffel, presidente della municipalità di Apia, è atteso qui fra qualche giorno per riferire sulla situazione.

Spagna e Stati Uniti

(S) **Washington,** 10. — L'ammiraglio Dewey annunzia da Manilla avere intimato agli insorti delle Filippine di lasciare San Rocco. Gli insorti lo hanno incendiato.

(S) **New-York,** 10. — Il generale Otis ha ordinato al generale Miller di chiedere agli insorti lo sgombro di Ilo-Ilo, altrimenti egli bombarderebbe quella piazza.

(S) **Madrid,** 10. — Il Governo ritiene necessario di conservare la sovranità della Spagna sulle isole Caroline.

Progetto di legge pei recidivi

Art. 1 — Per i delinquenti recidivi contemplati dall'articolo 2 della presente legge è stabilita la relegazione.

La relegazione è a tempo indeterminato o temporanea e si sconta nelle isole o nelle colonie penitenziarie che verranno all'uopo determinate con apposito regolamento.

Art. 2 — Saranno sottoposti alla relegazione coloro che nel termine di dieci anni, detratto il tempo di espiazione di pena, avranno riportato:

1 — due condanne, ciascuna uguale o superiore a cinque anni di reclusione o detenzione;

2 — una sola delle condanne su indicate, e due altre a tre o più mesi di reclusione o detenzione, qualora queste due ultime condanne riguardino i reati contemplati dal libro II del Codice penale: tit. 3, cap. 7 e 8 — tit. 4, cap. 3, 4 e 6 — tit. 5, cap. 1 e 2 — tit. 6, cap. 1 e 3 — tit. 7, cap. 3 — tit. 8, cap. 1 e 3 — tit. 9, cap 1, 2, 4, (eccettuati gli articoli 381, 385), 5, 6 — tit. 10, cap. 1, 2, 3, 4 e 5;

3 — quattro condanne per i reati specificati al numero precedente, semprechè la pena inflitta per ciascuna di esse sia uguale o superiore a tre mesi di reclusione o detenzione;

4 — sette condanne, e, nel caso di persone ammonite o soggette alla vigilanza speciale della pubblica sicurezza, sei condanne per i reati su ricordati o per le contravvenzioni previste negli articoli 460, 461, 462, 464, 468, 469, 484, 492, 496, 497 del Codice penale, sempre quando almeno due delle dette condanne siano uguali o superiori ciascuna a tre mesi di reclusione o detenzione.

Agli effetti della presente legge non si terrà conto dei delitti colposi.

Art. 3 — Nei casi contemplati ai numeri 1 e 2 dell'articolo 1, la relegazione è a tempo indeterminato. Negli altri casi è temporanea, e dura dieci anni.

Art. 4 — Il tribunale, secondo i casi, potrà in ogni tempo sostituire alla pena della relegazione temporanea quella del bando dallo Stato per ugual termine, facendo obbligo al condannato di non rientrare nel territorio dello Stato senza una speciale autorizzazione da parte del Ministero dell'interno.

Colui che contravverrà a questo obbligo andrà soggetto alla relegazione a tempo indeterminato.

Art. 5 — Sono esenti dalla relegazione coloro che alla fine dell'espiazione della pena principale o durante la relegazione avranno raggiunto i 65 anni di età.

Art. 6 — La relegazione verrà pronunziata dai tribunali sia con la stessa sentenza di merito, sia con sentenza separata, salvo in ogni caso l'appello del Pubblico Ministero e dell'imputato.

Art. 7 — Le condanne per le quali ebbe luogo un atto di grazia, o di riduzione o commutazione di pena, verranno nondimeno calcolate per la relegazione.

Non sarà invece tenuto conto delle condanne per le quali l'individuo ottenne la riabilitazione o fu concessa amnistia.

Ugualmente non si terrà conto delle condanne pronunziate per reati politici o esclusivamente militari.

Art. 8 — Per ragioni di pubblica sicurezza, il Pubblico Ministero potrà richiedere che sia spedito il mandato di cattura contro l'imputato il quale, in caso di condanna, si troverebbe nelle condizioni previste per la relegazione.

Art. 9 — Il condannato che avrà terminato di espiare la pena inflittagli, sarà tradotto in stato di cattura al luogo di relegazione assegnatogli o ai confini dello Stato nel caso previsto dall'articolo 4.

Con apposito regolamento verranno fissate le norme a cui il relegato dovrà uniformarsi, come pure i casi nei quali egli potrà essere dispensato, temporaneamente o per sempre, dalla relegazione, in causa di malattia.

Art. 10 — Trascorsi respettivamente cinque o dieci anni, secondo che si tratti di relegazione temporanea o a tempo indeterminato, il relegato che avrà serbato buona condotta e dato sicura prova del suo ravvedimento, potrà chiedere di essere prosciolto.

Sulla domanda deciderà il tribunale che pronunziò la sentenza di relegazione, previo parere motivato dalla Direzione dello stabilimento di relegazione e dall'autorità locale di pubblica sicurezza.

La domanda respinta per motivi di merito potrà essere rinnovata dopo un decennio.

Art. 11 — Il magistrato, nell'accogliere la detta domanda, potrà subordinare il proscioglimento alla condizione che il prosciolto stabilisca la sua residenza all'estero, e non rientri nel Regno senza una speciale autorizzazione del Ministero dell'interno.

Art. 12 — I condannati alla relegazione non potranno neppure, durante l'espiazione della pena principale, essere ammessi a godere della liberazione condizionale.

Art. 13 — Ove si tratti di reato di favoreggiamento, istigazione o associazione a delinquere, corruzione di minorenni, lenocinio, furto, ricettazione, o delle contravvenzioni previste dagli articoli 484, 492, 496, 497 del Codice penale, e l'imputato sia una delle persone indicate dagli articoli 94, 95, 96 della vigente legge di pubblica sicurezza, il magistrato, su richiesta del pubblico ministero o dell'autorità locale di pubblica sicurezza, potrà interdire al condannato il soggiorno in uno o più Comuni per un termine da sei mesi a due anni.

I contravventori saranno puniti con l'arresto sino ad un anno, estensibile a due in caso di recidiva.

Art. 14 — La precedente disposizione si applicherà anche nel caso in cui non possa ordinarsi o continuarsi la relegazione stante il limite d'età oppure venga accordato al relegato il proscioglimento a termini dell'articolo 10 della presente legge.

Disposizioni transitorie.

Art. 15 — Coloro che al giorno della promulgazione della presente legge si troveranno nelle condizioni previste dall'articolo 2, non saranno sottoposti alla relegazione se non in caso di nuova condanna per qualsiasi delitto e per qualsiasi tempo oppure per una delle contravvenzioni indicate nel numero 4 del detto articolo.

Art. 16 — Il Governo è autorizzato a pubblicare per decreto reale il regolamento per l'esecuzione della presente legge e gli altri regolamenti che fossero richiesti per l'esecuzione di disposizioni speciali contenute nella medesima.

L'agitazione agraria in Rumania.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 10, ore 17,35. — Da Bucarest si annunzia che il movimento socialista-agrario in Rumania fu represso in seguito alle energiche misure militari prese dal governo. Gli istigatori del movimento e parecchi membri del *club* socialista a Bucarest sono stati arrestati.

Fra i contadini regna però ancora una viva eccitazione a causa delle loro condizioni deplorevoli e del modo violento di procedere delle autorità.

I *club* di socialisti nelle provincie furono chiusi. Le deputazioni di contadini giunte a Bucarest per esporre i lagni contro le autorità sono state arrestate.

ARMI ED ARMATI

L'artiglieria francese.

L'artiglieria francese avrà terminata, il 15 febbraio, l'organizzazione prevista per essa dalle leggi del 25 luglio 1893 e del 29 giugno 1894.

Essa comprenderà:

105 batterie a piedi, ripartite in 18 battaglioni, destinati alla difesa delle piazze, al servizio dei parchi d'armata ed al servizio degli equipaggi da assedio;

430 batterie montate 14 batterie da montagna e 52 batterie a cavallo formate in 40 reggimenti;

19 batterie distaccate fuori di Francia (7 a piedi, 12 montate) e dipendenti per ordine dalla 19.a brigata di artiglieria di stazione a Vincennes.

Totale 620 batterie, di cui il Governo può, per decreto, modificare la ripartizione, senza aumentare tuttavia il numero delle batterie.

Delle 430 batterie montate, 390 sono armate del cannone da campagna ordinario e 40 del cannone da 120 corto da campagna, che permette di colpire avversari riparati dietro spalti.

Questa enumerazione non comprende, ben inteso, che le unità attive dette di prima linea.

La casa militare dello Czar.

Al 1. gennaio 1899 la casa militare dell'Imperatore di Russia si componeva di 98 ufficiali di ogni grado, di cui 54 aiutanti di campo generale, 11 generali maggiori del seguito, 33 aiutanti di campo.

Di questi ufficiali 83 appartengono all'esercito di terra e 15 alla marina.

La casa militare conta fra i suoi ufficiali di ogni grado 19 membri della famiglia imperiale.

La Marina russa.

Con una ordinanza dello Czar, datata dal 21 dicembre scorso, ma pubblicata ora nel *Giornale ufficiale* sono nominati e portati nella lista della flotta:

3 corazzate di squadra: la *Pobieda* in costruzione a Pietroburgo; il *Retwisan* a Filadelfia; il *Cesarevitch* a Tolone;

5 incrociatori: il *Bayan* a Tolone, il *Waryag* a Filadelfia, il *Bogatyr* a Stettino, l'*Askold* a Kiel, il *Novik* a Elbing;

14 torpediniere: *Kit*, *Skat*, *Delphin* e *Kasatka* ad Elbing; *Som*, *Birkenhead*, *Osiotr*, *Kephal*, *Losos*, *Forel*, *Sterliad* all'Havre; *Gagara*, *Woron*, *Filin*, *Sowa* a Pietroburgo;

1 trasporto l'*Yenissey* a Pietroburgo.

Tutte queste navi furono ordinate l'anno scorso.

Casse postali di risparmio in Italia.

Situazione al fine Novembre 1898.

Libretti in corso a fine di ottobre	N.	3,196,870
Libretti emessi nel mese di novembre	"	30,717
	N.	3,227,587
Libretti estinti nel novembre	"	11,463
Erano accesi al fine novem. libretti	N.	3,216,124
Depositi in fine ottobre	L.	549,954,701 68
Depositi del novembre	"	26,239,884 03
	L.	576,194,595 71
Rimborsi nel novembre	"	24,194,808 12
Rimanenza depositi fine novem.	L.	552,059,727 59

Con oltre due milioni di aumento, in confronto del fine ottobre.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 10 febbraio - Pres. **Saracco** *- Ore 15,35*

Accordo commerciale con la Francia.

Negrotto. Vuol rilevare il lato politico dell'accordo, che consiste nell'eliminare qualsiasi screzio e rimettere i nostri rapporti colla Francia sulla via amichevole. E' questo il grande risultato benefico dell'accordo, che ha il merito di non limitare la libertà d'azione dell'Italia.

Borgnini. Il trattato relativo a Tunisi è il primo fatto che ha facilitato la conclusione dell'accordo. Quel trattato ha giovato più alla Francia che a noi.

L'accordo attuale fu votato quasi alla unanimità dalle Camere francesi; ciò dimostra che era ritenuto un buon affare per la Francia.

Finalmente la mancanza di trattato commerciale se ha recati danni all'Italia, maggiori ne recò alla Francia.

Non vota quest'accordo con entusiasmo, ma lo vota senza rincrescimento — perchè crede un beneficio essere amici con una nazione vicina.

Vorrebbe però che il paese ricordasse che l'Italia vale quanto può e quanto vuole, e si rendesse commercialmente indipendente in guisa da pensare da solo alle cose sue.

Non vorrebbe però che la mancanza di termine fisso al trattato nascondesse qualche fine recondito, una coazione politica avvenire (*Denegazioni*).

Oggi l'Italia ha delle alleanze sicure che le furono molto benefiche e che non chiesero compensi.

Nel passato vi furono altre alleanze che giovarono bensì all'Italia ma furono profumatamente pagate. (*Movimenti*).

La mancanza di termine fisso nell'accordo potrebbe infirmare le nostre attuali alleanze. Desidera che l'Italia sia in pace con tutte le nazioni. La vorrebbe alleata con tutta l'Europa. (*Movimenti, rumori, conversazioni*).

Miceli. Vorrebbe essere convinto dal ministro che con questo accordo l'Italia si trova in identica parità di condizioni colla Francia.

Fortis. Risponde immediatamente all'on. Miceli, ripetendo l'interpretazione data in Francia e in Italia all'art. 2. dell'accordo che riflette l'eventuale opportunità di modificare il regime indicato dall'art. 1.

L'Italia ha perfettamente riservata a sè stessa la facoltà che si è riservata la Francia.

Noi trattiamo con un governo civile e certe supposizioni non sono possibili.

Passa a parlare del merito della convenzione, che ha carattere unicamente economico.

Si riferisce alla relazione del sen. Boccardo, che ha trattato esaurientemente la materia.

Dopo di avere risposto alle obbiezioni dei senatori Di Camporeale e Garelli relativamente al regime dei vini, ripetendo gli argomenti svolti in proposito alla Camera, conchiude che gli accordi stipulati sono buoni, e possono essere in seguito migliorati.

Ricorda al sen. Borgnini che in Francia si crede che il trattato sia più favorevole all'Italia che alla Francia.

Già alla Camera elettiva diede lettura di alcune tabelle da cui risulterebbe che gli esportatori francesi realizzerebbero un beneficio di circa 2 milioni l'anno mentre gli esportatori italiani ne realizzerebbero un altro di 9 milioni e 4000 lire l'anno.

Se tali calcoli fossero veri non sarebbe più esatto ciò che disse il sen. Borgnini. I calcoli sono stati fatti dal ministro delle finanze e sono basati su dati positivi.

Il vantaggio economico vero e reale di questo accordo non si traduce in cifre, ed è questo; che noi siamo rientrati in rapporti normali con un grande mercato che esporta 4 miliardi di prodotti all'anno. Starà alla nostra attività assicurarci su questo mercato una buona posizione.

Se fosse possibile avere trattati di comm. anche con altri grandi paesi come la Russia il nostro commercio di esportazione potrebbe avviarsi a più grande prosperità.

Quanto ad un trattato commerciale colla Russia, accennato dall'on. Di Camporeale, noi non potremmo stabilire degli accordi sui petroli, senza tener conto dell'America, dove è molto più notevole la nostra esportazione. Del resto il Governo italiano approfitterà assai volentieri di ogni buona disposizione che potesse condurre a stabilire un trattato di commercio anche colla Russia.

Il sen. Digny ha espresso il desiderio che questi accordi aprano uno spiraglio al libero scambio, ma teme che le sue illusioni non trovino conforto nemmeno in questi accordi commerciali, che secondo l'oratore sono il perfezionamento del protezionismo.

Del resto fa voti col sen. Digny che si possa giungere un giorno a quel libero scambio da lui desiderato. Ma per ora bisogna contentarsi di questo, che l'accordo ha tolto quelle barriere economiche che esistevano fra i due paesi.

In questo senso egli intende il carattere dell'accordo stabilito colla Francia.

Giudica che il sen. Borgnini obbedì ad una cattiva ispirazione quando espresse il dubbio che la politica abbia potuto essere il punto di partenza dei recenti accordi.

Si rassicuri il sen. Borgnini essi non celano nessuna sorpresa e non possono offrire appiglio ad azioni politiche di nessun genere.

Boccardo (relatore). Risponde partitamente ai vari oratori, svolgendo con ampiezza i vari punti toccati o accennati nella sua dotta relazione.

Conchiude colla speranza che il Senato italiano approverà quest'accordo come un beneficio per l'Italia, senza per questo immaginare di avere ottenuto un grande trionfo.

Canevaro (*vivi segni d'attenzione*). Ringrazia i preopinanti delle parole di plauso rivolte al Governo per questo accordo, che consoliderà le nostre amichevoli relazioni colla Francia, un paese col quale abbiamo tanti punti di contatto. Alcuni oratori hanno voluto vedere nell'accordo, più o meno recondite ragioni politiche, ed hanno chiesto al Governo di volere illuminare il paese perchè non sorgano possibili equivoci.

L'accordo ha semplicemente carattere economico e commerciale. Esso mira a rendere più facili le relazioni di buon vicinato fra le due nazioni.

Le spiegazioni chiesteci sostanzialmente si riferiscono a due punti: Il sen. Cannizzaro si soffermò sopra ciò che avrebbe detto il nostro ambasciatore a Londra in un recente banchetto e sopra le parole pronunciate dal Ministro degli Affari Esteri dinanzi al Senato francese.

Crede suo dovere di rispondere sopra entrambi i punti con tutta franchezza. Non ha il testo preciso del brindisi pronunciato dal nostro ambasciatore a Londra, per corrispondere alle fattegli cortesie, nè può fidarsi completamente della relazione che se ne lesse nei giornali. Questo invece ben sa che il nostro ambasciatore a Londra conosce perfettamente la politica del suo paese e non può avere detto parole che ad essa contrastino. Se ciò fosse avvenuto è da ritenersi che la parola non abbia esattamente corrisposto al pensiero (*lunga interruzione, movimenti, conversazioni*).

Quanto alla affermazione del ministro Delcassé, più volte ricordata in questi giorni, che cioè da 10 anni in qua vi sia qualcosa di mutato nelle nostre relazioni colla Francia, ciò è perfettamente vero (*bene*).

Lo hanno dimostrato ieri alcuni oratori, e specialmente il sen. Visconti-Venosta. Abbiamo avuto fra l'altro il trattato per Tunisi ed abbiamo pure avuto la simultanea permanenza nelle acque di Creta delle forze di entrambi i paesi.

Per due anni la nostra flotta ha cooperato colla flotta francese e con quelle delle altre grandi potenze. Le nostre truppe sono state a contatto colle truppe francesi e con quelle di altri paesi e la reciproca convivenza ha fatto ottima prova.

Questi fatti sono davvero indizio che nei rapporti fra l'Italia e la Francia vi è qualcosa di cambiato.

Ed è pure da osservarsi che quest'armonia fra ufficiali e soldati dei due paesi non ha mai fatto supporre che la Francia venisse meno ai suoi impegni nella duplice alleanza nè l'Italia ai suoi nella triplice.

Non vi sono stati abbandoni politici nè nuove orientazioni di alleanze: il far credere ciò sarebbe recare offesa alla lealtà del governo francese ed alla onestà politica del gabinetto italiano.

Concludendo il min. deve una parola di ringraziamento al sen. Visconti Venosta, per la lode da lui tributata al presente ministero per avere ripreso e condotte a termine le trattative per gli accordi ora conchiusi.

Questa lode egli di gran cuore contraccambia al sen. Visconti-Venosta che iniziando le trattative in momenti abbastanza difficili ha reso un grande servizio al paese. (*Vive approvazioni*)

La discussione generale è chiusa.

Si approvano senz'altro gli articoli.

Si fa l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

Pres. Ne proclama il risultato:

Vot. 121 — Fav. 105 — Contr. 16.

Il Senato approva.

La seduta termina a ore 18.50.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 10 febbr. - Pres. **Zanardelli** *- Ore 14*

Interrogazioni.

Marsengo-Bastia (interno) al deputato Mezzanotte che interroga circa la necessità di provvedere alla deficienza del personale negli uffici amministrativi delle Provincie dice esistere la deficienza lamentata ed assicura che il governo provvederà.

Mezzanotte prende atto raccomandando di provvedere sollecitamente.

Canevaro (esteri) al deputato De Nicolò, che interroga sui gravi fatti seguiti a Filippeville e sulle violenze commesse da soldati francesi a danno di sudditi italiani, dice che non si tratta di sudditi italiani ma di naturalizzati francesi.

De Nicolò conviene che la rissa avvenne tra soldati francesi e italiani naturalizzati francesi, ma i soldati invasero poi il quartiere italiano ed usarono violenze contro italiani, senza che le autorità intervenissero.

Canevaro replica che nè dalle autorità consolari, nè da cittadini italiani gli son pervenute lagnanze. Tuttavia assumerà informazioni

De Nicolò ringrazia

Senza discussione approvansi le autorizzazioni a procedere contro il deputato Grossi per diffamazione e contro il deputato Bonanno per corruzione elettorale.

Sovvenzioni ferroviarie

Mirabelli si compiace della presentazione di questo progetto, ma crede che sia giunto il momento di tener fede ai formali impegni assunti dal Parlamento e tra questi ricorda quello relativo alla Cosenza-Nocera, che avrebbe dovuto essere compiuta nel 1890.

Dimostra la importanza della linea stessa e la utilità che ne deriverebbe allo Stato augurandosi che finalmente essa trovi giustizia. (*Approvazioni*).

Budassi non è persuaso che la Sant'Arcangelo-Fabriano-Urbino possa essere compiuta nemmeno con un sussidio chil. superiore di quello concesso dal presente disegno di legge; invoca la presentazione di uno speciale progetto di legge in conformità dell'art. 3 della legge del 1897.

Prinetti. Nota all'on. Fili-Astolfone che l'articolo 2 della legge del 1897 non può dar luogo a dubbio alcuno d'interpretazione e che esso era necessario per por fine al sistema di costruzioni; il quale aveva prodotto effetti deplorevoli, sia sotto l'aspetto finanziario che amministrativo.

Ringrazia l'on. Vischi di aver riconosciuto il suo proposito deliberato di mantenere fede agli impegni dello Stato. Egli intendeva infatti che tali impegni venissero adempiuti, mantenendo però lo Stato nella sua funzione d'integrazione delle iniziative private.

Per tale adempimento egli faceva assegnamento sulla economia che negli esercizi futuri avrebbero dovuto verificarsi nel bilancio dei lavori pubblici e con le quali si sarebbe potuta elevare la sovvenzione chilometrica. A questo proposito però deve dire che, invece di una sovvenzione chilometrica, avrebbe preferito, come più equo, il sistema d'una sovvenzione percentuale sul capitale impiegato nella costruzione d'una linea ferroviaria; e in ogni modo non può consentire che la sovvenzione stabilita con questa legge, oltrechè alla costruzione, serva all'esercizio d'una data linea.

Considera indispensabile di mantenere gli impegni presi dallo Stato; ma vorrebbe che si facessero proposte chiare, caso per caso, non proposte d'indole apparentemente generale che, adottate in passato, furono disastrose per la finanza italiana. (*Bene!*)

Considera inopportuno l'emendamento Brunialti, mentre la scienza e le industrie ogni giorno progrediscono. Prega la Commissione di non insistere nella soppressione dell'art. 4 e prega il Governo di tener conto che questa legge è una grave concessione agli interessi ferroviari italiani e porta un sensibile onere alla finanza dello Stato; onde conviene andare cauti e non creare per la terza volta una questione finanziaria che, nelle condizioni odierne del paese, non avrebbe nemmeno alcuna giustificazione. (*Approvazioni*).

Podestà. Non farà un discorso. Favorevole alla legge, prega la Camera di approvare gli emendamenti degli on. Cuzzi e Curioni, poichè non è discutibile che le linee Arona-Gravellona-Pallanza-Intra al confine svizzero, e Santià-Borgomanero rappresentano un complemento indispensabile alla linea del Sempione.

De Felice-Giuffrida domanda al Governo e al Parlamento di riparare le ingiustizie contro la Sicilia. Lamenta che alla linea Nicosia-Paternò sia stato assegnato un sussidio chilometrico di sole 1000 lire, mentre linee di minore importanza le ebbero fino a lire 13,000.

Sonnino-Sidney. Ricordate le varie leggi precedentemente discusse e votate in ordine ai sussidi alle linee ferroviarie, lamenta la progressiva arrendevolezza del Governo nel fare nuove concessioni; nè giudica corretto, in ordine alla durata del sussidio, che si proponga oggi una massima che fu, pochi mesi fa, discussa e respinta.

Si dichiara perciò contrario al progetto ed, in modo speciale, a quelle proposte che mirano ad estenderne la portata.

Il metodo che si vuole adottare annida una specie di debito coperto, capace di produrre sorprese dolorose alla finanza dello Stato ed una deplorevole corruzione parlamentare (*Commenti*).

Se vi sono casi speciali di linee necessarie, per le quali occorra un sussidio maggiore, il Parlamento esamini cotesti casi e provveda secondo giustizia. Ma riprova il concetto di stabilire criterii generali in una legge, che deve servire a casi speciali: perchè così si crea l'arbitrio ministeriale e si incoraggiano spese assolutamente inutili e rovinose.

Combatte l'estensione del sussidio fino a settant'anni, dannosa alla finanza, la quale si avvia ancora una volta verso il dissesto che fu già in due occasioni riparato.

Si associa all'on. Prinetti nell'invocare una seria e profonda discussione finanziaria, affinchè il Parlamento veda se convenga di compromettere leggermente l'avvenire del paese. (*Approvazioni*).

Gianturco confuta le osservazioni degli on. De Nava e Prinetti contro la soppressione dell'articolo 4° proposta dalla Giunta, dimostrando che la legge fondamentale delle opere pubbliche ha già sostanzialmente dimostrato il criterio e la procedura del diritto comune in materia di risarcimenti, e che non è giusto ammettere nello Stato il diritto di rendersi abusivamente proprietario del lavoro e delle cose altrui.

Suggerisce un emendamento nel senso che, in caso di decadenza, debbano applicarsi le disposizioni del capo quinto della legge 20 marzo 1865.

(Per il seguito vedi 3a pagina).

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Bologna, 9 (*S. C.*). — Oggi, dopo 12 anni, furono risuscitati i tradizionali corsi mascherati in via Farini, i quali, sebbene non fossero che una parodia di quelli chiassosi, con molti ed eleganti carri allegorici, e di costumi, di altri tempi, richiamarono tuttavia una grande folla da ogni quartiere della città e dal contado, tanto da rendere la circolazione in vari punti difficilissima. Il più notevole fra i carri fu quello dei *Pipistrelli*, raffigurante una vecchia torre ergentesi fra ruderi e dalle cui finestre sporgevano uomini truccati abilmente da pipistrelli, che agitavano le ali e gettavano sonetti e confetti. Belli quelli dei *Galli conquistatori*, con sopra dei *dominos* recanti una grande cresta rossa, dei *Giapponesi in ritorno*, ecc. I corsi si ripeteranno per altri due giorni. Anche i veglioni si succedono con esito magnifico: quello dell'altra notte al *Comunale*, quello di stasera al *Corso* e l'altro dei fiori che si farà sabato al *Comunale*, senza contare quelli dati dalle varie Associazioni e dalle famiglie dell'aristocrazia.

Mantova, 10, ore 16.5. — In una numerosa riunione dei principali proprietari e agricoltori della provincia fu deliberata ieri la costituzione della Società mantovana per l'impianto immediato di una fabbrica di concimi chimici, con il capitale di lire 300,000. Tale somma è stata già sottoscritta quasi interamente.

Milano, 9 — In aprile si terrà qui un Congresso per l'allattamento mercenario, sotto la presidenza onoraria del sen. Porro.

Ne è stata iniziatrice la " Provvidenza Baliatica „ e vi hanno aderito illustri scienziati ed eminenti personaggi, tra i quali il pres. del Consiglio e parecchi Ministri.

Fu già organizzata un'Esposizione d'Igiene che si terrà nel locale Montemerlo e nelle gallerie annesse ai giardini pubblici. Si terrà anche una Mostra di bozzetti (quadri e statuette) e si stanno preparando nuovi e variati divertimenti a beneficio dell' " Opera pia Provvidenza Baliatica „.

Napoli, 10, ore 17. — La Camera di commercio comunica che le domande di ammissione all'Esposizione universale di Parigi del 1900 pervenute finora al Comitato locale sono 221.

— Ieri a San Giorgio a Cremano il ragazzo quindicenne Antonio Ascione si suicidò strangolandosi con una corda appesa al soffitto.

Sul far della sera il padre Luigi, negoziante, impensierito dell'assenza insolita e prolungata di lui, temendo qualche disgrazia, si mise a ricercarlo in tutta la casa: lo accompagnava la domestica. Entrati in una grande sala, adibita alla lavorazione della seta, un orribile spettacolo si presentò loro: il povero ragazzo, livido in viso, penzolava già freddo cadavere.

Corre voce in paese che al triste passo l'abbiano spinto le continue liti con la matrigna e i maltrattamenti di lei. Appena divulgatasi la notizia del fatto, un gruppo di popolane, urlando ed imprecando, tentò di irrompere in casa Ascione per far giustizia di quella donna.

— Il negoziante di calzature Bonaventura Matricano di anni 60, abitante in via Carbonara 23, stamattina dopo essersi confessato e comunicato, salì nel palazzo ai SS. Apostoli e si precipitò dal 2.o piano nella via sottostante, rimanendo informe cadavere.

Si sa che lo spinse al suicidio il dispiacere di avere un figlio discolo, affiliato alla *mala vita* e condannato già parecchie volte, della cui correzione la speranza lo aveva oramai abbandonato.

Siracusa, 10, ore 14.30 — A Ragusa, in contrada S. Cocco, avvenne un diverbio per motivi di interessi fra il contadino Salvatore Cascone e il suocero Francesco Romolo. Accecato dall'ira, dalle parole passando ai fatti, il Cascone assalì l'avversario a colpi di zappa alla testa, rendendolo cadavere. Si costituì poco dopo ai carabinieri.

Verona, 10, ore 16,25. — Un treno proveniente da S. Bonifacio investì, poco lontano dalla nostra stazione, il guardiano ferroviario Emilio Cocco e il cantoniere Angelo Zoppi, rendendoli cadaveri.

Milano, 10, ore 17,45. — Stanotte fu arrestato l'avv. Tanzi, socialista, condannato in contumacia a 1 anno pei fatti del maggio 98.

Era ritornato da un mese. Ha chiesto la libertà provvisoria.

Cosenza, 10, ore 12,55. — Vi scrissi giorni indietro di un incendio che distrusse gran parte della casa comunale di Cariati, l'archivio dello Stato civile e gli atti della Congregazione di Carità.

Sembrando esso dovuto a cause dolose, si fecero indagini e furono arrestati il ff. di sindaco, Cristalli, che è anche presidente della Congregazione, il consigliere comm. Francesco Sinardi e certo Giuseppe Bombino, responsabili di un ammanco di cassa di circa 4000 lire in danno del pio Istituto.

Il fuoco sarebbe stato appiccato per farne scomparire le traccie.

Ferrovie Italiane.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Milano, 10, ore 17.45. — Il Consiglio della Mediterranea approvò oggi i seguenti contratti:

Con la Ditta Breda e C. di Milano per 10 locomotive *Compound* a sei ruote e *tenders* relativi.

Con la Ditta Larini-Nathan di Milano per una piattaforma girevole del diametro di 15 metri; di un'altra di m. 5.50 e di un serbatoio a fondo sferico con accessori.

Con la Ditta fratelli Bregani di Milano per la costruzione di un secondo binario sulla Como-Chiasso.

Con Salvatore Vignalo di S. Pier d'Arena per la costruzione di un ponte provvisorio in legno per il secondo attraversamento del torrente Gesso sulla Cuneo-Ventimiglia.

Con Michele Ghisolfi di Borgo S. Dalmazzo per i movimenti di terra occorrenti per le opere murarie dell'impianto di un ponte provvisorio sul tratto Bores-Borgo S. Dalmazzo.

Note archeologiche

Scoperte del mese di decembre 1898.

Regione XI (*Transpadana*). — Tombe di età romana si rinvennero nel comune di Mathi nel circondario di Torino, e precisamente a sinistra della stradicciuola che va a Balangero lungo la Stura. Erano formate di tegoloni, tre con copertura a tetto e tre a cassa. Vi si rinvennero soltanto alcuni frammenti di rozzi fittili. Tuttavolta la scoperta, come ebbe ad osservare il ch. prof. E. Ferrero, ha importanza per la topografia, perchè ci indica il corso di una strada antica, la quale, distaccandosi dalla grande strada che da Torino andava a Pavia, tendeva verso Lanzo a sinistra della Stura, passando pei Roccetti, per Ciriè, per Nola, e per altri siti ove di frequente scoprirono iscrizioni ed avanzi di età romane.

Regione IX (*Liguria*) — Continuarono le scoperte di tombe antichissime nei lavori per l'ampliamento di via Venti Settembre, già via Giulia, in Genova; e se ne trassero vasi dipinti greci, ed oggetti di rame e di bronzo di pura arte greca. Il ch. prof. Ghirardini, che venne mandato ad esaminare le nuove cose trovate, fermò la sua attenzione sopra i frammenti di una nuova kelebe e nei quali riconobbe la pittura di una scena bacchica. Il Gherardini nei primi giorni di decembre assistè alla scoperta di un'altra tomba in cui venne recuperata una kylix greca con figure ritraenti giovani palestriti.

Regione VIII (*Cispadana*) — Dall'alveo del Reno, poco a monte di porta S. Felice in Bologna furono estratte numerose iscrizioni che veggonsi ora collocate nel Museo archeologico bolognese. La serie di queste lapidi venne accresciuta mediante nuovi scavi, i quali ce ne restituirono alcune di singolare pregio anche per le rappresentanze figurate che le adornano. Una di esse ci mostra tre coppie di ritratti eseguiti con molta franchezza e di grande effetto. Un'altra porta il rilievo di un modio. Un'altra raffigura un mercante di animali suini. E' noto che queste lapidi iscritte, che vennero recuperate nell'alveo del Reno, vennero tolte dai monumenti sepolcrali della via Emilia ed adoperate per costruire il muro repellente a difesa del ponte della detta via presso Bologna, del quale muro repellente mediante i nuovi scavi si è potuto meglio determinare la costruzione e l'andamento.

Regione V (*Picenum*) — L'ispettore sig. V. Alcandri di San Severino Marche in provincia di Macerata raccolse le notizie sulle scoperte di antichità che in questi ultimi anni avvennero nel territorio dell'antica *Septempeda*. In contrada Fonte Nuova presso il borgo omonimo si rimisero a luce pezzi architettonici in travertino, cioè frammenti di cornici e di fregi ed un capitello. In contrada San Bartolomeo si riconobbero molte fossette ovoidali, scavate nel tufo, nel cui fondo erano strati di ceneri ed avanzi di rozzissimi fittili, il che fece supporre che fossero stati fondi di capanne.

In contrada Cannucciaro, si scoprirono tombe in muratura con soli scheletri, senza alcun avanzo di suppellettile funebre. In una di tali tombe era stata adoperata per coperchio una pietra con un nome latino, tolta certamente da qualche sepolcro di età romana.

In contrada Massacciolo fu trovata una testa in travertino appartenente ad una statua di uomo adulto.

In contrada di Contro si scoprì un frammento di iscrizione funebre latina; ed in contrada Piede si rinvennero tombe in laterizi, di età romana, e di gente povera, con qualche vaso fittile pel corredo del defunto. In una tomba soltanto si trovò un vasetto di vetro.

Regione VII (*Etruria*) — Una tomba etrusca del V secolo fu scoperta nel comune di S. Quirico d'Orcia nella proprietà Verdiani-Bandi sotto il castello di Vignoria.

Conteneva un sarcofago liscio di pietra felida, entro cui si rinvennero i resti dello scheletro con corredo funebre di vasi di bucchero e di alcuni vasi di argilla rossiccia simile a quella dei vasi dipinti. Tra essi era una delle solite tazze a figure nere e con occhioni.

Nel comune di Castiglione d'Orcia, e precisamente presso la frazione Bagni di S. Filippo si rinvennero tombe di età romana, disposte in due gruppi, ed appartenenti come è probabile a due periodi, e diversi tra loro per la maniera di costruzione. In uno le tombe erano a fossa rettangolare, formate di tegoloni: nell'altro le sepolture, fatte similmente di tegoloni, erano di forma triangolare. Questa, rappresentando una riduzione od una specie d'impoverimento, come ebbe ad osservare il dott. G. Pellegrini, sembrano di età di decadenza, e perciò debbono ritenersi meno antiche. Le prime, per la loro costruzione e per i fittili che vi si rinvennero, furono dal dott. Pellegrini attribuite al periodo tra il I ed il secondo secolo dopo Cristo; le altre ai due secoli successivi.

Regione I (*Latium et Campania*) — Presso la grotta denominata di Tiberio nell'agro di Sperlonga, che in antico fece parte del territorio di Fondi, vennero riconosciuti i resti di una grandiosa villa romana, costruita nel primo secolo dell'impero. Vi si rinvennero due busti marmorei rappresentanti i Dioscuri pileati e clamidati. Vi si raccolsero pure alcuni frammenti epigrafici, uno dei quali presso una tomba, e riferibile al periodo in cui la villa era stata abbandonata.

Fra le scoperte che maggiormente attirarono l'attenzione dei dotti e degli artisti nello scorso anno fu quella del musaico policromo rappresentante un consesso di filosofi. La scoperta avvenne alla distanza di poco più di cento metri fuori la porta Ercolanese di Pompei, in un fondo appartenente alla signora Masucci-D'Aquino. Quivi furono rimessi a luce varii ambienti di un edificio intorno ad un peristilio, e vi si raccolsero numerosi oggetti di suppellettile domestica. Presso una cisterna sul peristilio si rinvenne una colonnetta di marmo con iscrizione posta da due *magistri*.

E poichè il sacerdozio dei *magistri* spetta al *pagus Augustus Felix suburbanus*, ne dedusse il prof. Sogliano che, trovandosi l'edificio che si è scoperto fuori della cinta di Pompei ed in prossimità di essa, non sia improbabile che il caso ci abbia condotto nei ruderi di quel *pagus* intorno alla cui ubicazione regna ancora molta incertezza.

In Pompei furono continuati gli scavi nell'area ad occidente della Basilica, ed in alcuni edifici prossimi nell'Isola II, Regione VIII, i quali solo in parte erano stati scoperti.

Regione IV (*Samnium et Sabina*). — In Coppito nel Comune di Aquila nel territorio dei Sabini il marchese N. Persichetti scoprì due stele funebri recanti lo stesso nome del defunto in carattere arcaico.

Nel Comune di Introdacqua territorio dei Peligni in contrada Piè Frassito, dove si rinvennero tombe antichissime ad inumazione, si è scoperto un altro sepolcro dell'età dei liberi municipii. Era a cassa rettangolare fatta con lastroni di pietra, entro un circuito di pietre senza cemento, e conteneva fittili di industria paesana, come quelli rinvenuti nella necropoli di Alfedena.

I forestieri a Malta.

(S) **Malta**, 10. — E' stata promulgata, con Editto del Governatore, la nuova legge sui forestieri. Essa contiene le modificazioni che, in seguito agli uffici del Governo italiano, furono introdotte nel testo primitivo.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Tanto Ermete Zaccone al " Reinach „ di Parma, quanto Gustavo Salvini all' " Alfieri „ di Firenze, hanno, per loro serata d'onore, rappresentato il *Nerone* di Pietro Cossa.

I cronisti, sia per l'uno che per l'altro, lodano l'interpretazione nuova, lontana da quella classica e togata di altri anche celebri interpreti; e si fanno eco dell'ammirazione del pubblico, ed enumerano i doni fatti al Salvini. Tra gli altri il padre gli ha regalato uno splendido anello di brillanti, che già fu della madre del valente artista.

— Si dice che Zacconi e la signora Duse intendano tentare un giro artistico per l'Italia: senza dubbio, vi saranno bene accolti. E si dice anche che essi rappresenteranno un nuovo lavoro di G. D'Annunzio: *Frate Sole*. Non è certo se la Duse farà la parte di *Sorella Luna*.

— L'unica rappresentazione dell'attore Silvain al " Margherita „ di Genova, richiamò un pubblico assai scelto che applaudì sovente il valoroso interprete del *Luigi XI*. Anche la sua gentile signora fu convenevolmente apprezzata e applaudita nella parte del *Delfino*, in cui tuttavia ella non ha agio di rivelarsi quell'eccellente artista che è.

— Ci scrivono da **Napoli**:

Alla seconda dei *Puritani* il S. Carlo presentava un aspetto imponente. Il Bonci e la Pinkert trionfarono. Il successo clamoroso cominciò nella sortita; crebbe nel quartetto e si estese al resto dell'opera. Applausi e *bis* innumerevoli.

Concerti. — Si legge nel *Progresso Italo-Americano*:

" Bianca Marchesi ha cantato per la prima volta ieri sera (20 gennaio) a New York, nella Mendelssohn Hall. Però ha avuto quello che, in gergo teatrale, si chiama un successo di stima. Essa è bella come una fata, e gli spettatori rimasero affascinati dall'incanto che si sprigiona dalla sua persona. Ma il suo canto parve povera cosa, e non piacque: ha la voce esile, rauca e senza espressione. Insomma tutto il suo merito è quello di essere bellissima e di avere per madre Matilde Marchesi. „

Non c'è dubbio: questo è parlar chiaro!...

Sala Umberto I. — Il concerto della valente signorina Tullia Carra, annunziato per il 14 dello scorso mese e dovuto differire per grave indisposizione, sarà tenuto sabato 18 corrente alle ore 15 (3 pom.).

I biglietti sono vendibili sempre presso la Ditta Bretschneider in via Condotti, e presso tutti i negozianti di musica al Corso.

Necrologio — E' morto a Venezia, appena sessantenne, lo scultore Augusto Benvenuti, artista valente quanto modesto.

Molti lavori restano di lui, fra i quali il monumento a Garibaldi, quello all'Esercito, in Campo S. Biagio, Venezia, e quello a Vittorio Emanuele, in Vicenza.

L'opera sua migliore è il monumento a Giorgione in Castelfranco, che lo aveva nominato cittadino onorario.

— E, pure a Venezia, è morto il decano dei comici dialettali: Angelo Moro Lin,

Piemontese d'origine, fu un astro del teatro veneziano, interpretando i tipi più curiosi del Goldoni e del Gallina; ma la fortuna non gli fu benigna, sì che dovette tornare a far da scrivano ad un avvocato.

Ripreso dalla passione per l'arte, era tornato a Venezia, ove viveva insegnando declamazione e dirigendo una filodrammatica, e dove la morte l'ha sorpreso, poco meno che ottantenne.

(*Servizio Speciale del Pop. Rom.*)

Milano, 9, ore 24 — Alla Scala, per la prima rappresentazione degli *Ugonotti*, la sala era gremita di un pubblico aristocratico ed elegante.

L'esito però fu ciuttosto inferiore alla aspettativa.

Solo la Darclée è giudicata eccellente nella sua parte, un apprezzato " Nevers „ il baritono Scotti e un buon " Saint-Bris „ il basso Lorrain. Però il tenore De Marchi, ed altri, si sono mostrati deficienti; così pure la concertazione difetta di slancio.

Accuratissima la messa in scena.

Verso la fine del primo atto vi fu un breve pànico provocato dall'odore di bruciaticcio proveniente da un palco dove infatti bruciò un ombrello.

La musica sospese per qualche minuto.

Il maestro Perosi a Parigi.

(*Servizio part. del Pop. Rom.*)

Torino, 9, ore 22.10 — Il maestro Perosi partirà il 12 corrente da Torino, diretto a Parigi, dove quella Nunziatura apostolica darà un solenne ricevimento in suo onore.

Anche l'Ambasciata italiana avrebbe voluto invitarlo, ma vi rinunziò, non essendovi rapporti fra essa e la Nunziatura.

Un Comitato parigino gli offrirà un ricordo artistico. Alla fine del mese il maestro ripartirà per Venezia.

Nel marzo poi verrà a Torino per assistere alla prima esecuzione del suo oratorio *La risurrezione di Cristo* nella Chiesa del Sacro Cuore di Maria.

L'Esposizione Michetti a Vienna.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Vienna, 10, ore 14.40. — Domenica prossima avrà luogo l'inaugurazione di 274 tra quadri e disegni di F. P. Michetti, che furono già esposti a Berlino.

Alla ricerca di Andrée.

(S) **Stoccolma**, 10. — L'esploratore polare, Nathorst, ha rivolto un appello al popolo svedese perchè contribuisca ad una spedizione nell'Est della Groenlandia, per l'estate del 1899.

La spedizione ha lo scopo di ricercare Andrée e di fare studi scientifici. Sarà composta di 25 persone, fra cui quattro scienziati, e durerà quattro mesi.

Si prevede che costerà 70,000 corone.

Sports

Caccia alla volpe. — (*Vice Merula*). Tempo primaverile e molto animato il *meet* d'oggi a Cecilia Metella.

Alcuni nomi scelti fra le signore: Donna Lina Corsini, Morando, Casati, le belle San Faustino, Visconti, Visconti, Broadwood-Brawson ed alcuni fra le signorine: Guiccioli, Caprara, Theodoli, Sonnino, Morpurgo, Casati, Clifford, Spinola, Arnaboldi, Needham, Buton ecc. Un nuvolo di velocipedisti ed i soliti fotografi-dilettanti. Sport poco interessante sebbene 80 cavalieri e 5 amazzoni seguano la caccia fino alle quattro. Molti salti di macerie e staccionate tutte superate brillantemente.

Lunedì *Pisana* (fuori porta S. Pancrazio) ore 11.

Banchetto ai ciclisti francesi. — Rispondiamo ad alcuni ciclisti che ce ne fanno domanda che per il banchetto di questa sera al Valiani (ore 8) non occorro prenotazione: basta inscriversi anche *sul posto*.

Qualunque ciclista purchè di una Società romana può recarvisi senz'altro. Quota L. 4. Abito nero.

Le corse al Velodromo.

Tempo splendido: corse interessanti. Da notarsi la disfatta impreveduta del Grogna nel *repechage* e di Banker e Tomaselli nelle semi-finale del Gran Premio.

Belle corse fornirono Singrossi (il probabile vincitore di domenica) e Lambrecht nella gara dei 10 chilometri.

Ed ora ecco i dettagli della giornata:

Repechage del Gran Premio, dopo due batterie, nelle quali sono eliminati Anzani, Galadini e Coquelle, si fa la *decisiva*: arriva Minozzi per una ruota in 3' 15". Non piazzati Aghemo, Grogna e Dei.

Premio Sporting Club (Handicap dilettanti) - 1. Bastagni (1000) in 1'30" - 2. Longhi (1040) - 3. Bruson (1030). - Il *limitmen* raggiunge senza sforzo il gruppo e vince per una ruota.

1. Semi-finale del Gran Premio - 1. Conelli per mezza ruota in 4' 14", poi Tomaselli e Aghemo.

2. Semi-finale - 1. Ferrari in 5' 00", poi Banker a una macchina e mezzo e Ramella.

La lotta si decide all'uscita dell'ultima curva. Ferrari batte molto bene Banker.

3.a *Semifinale* 1.o Singrossi in 3' 45 per una macchina poi Minozzi e Maffi.

Singrossi vince assai facilmente. Vittoria applaudita.

Premio Gianicolo 10 km. - 1. Lambrecht in 3j5 2. Maffi, 3. Minozzi battendo Anzani, Aghemo e Galadini. Sin dai primi giri il Grassi è fortissimo, Lambrecht è il meglio allenato. Gli altri seguono alla meglio. Al 15° giro Lambrecht seguito da Maffi si stacca dal plotone. Minozzi e Ramella cercano inutilmente di raggiungere il gruppo di testa. Corsa meritatamente applaudita perchè interessantissima.

Vipar.

Palazzo di Giustizia

Tribunale — VIII Sezione penale

Pres.: Jannelli - Giudici: Giovene, Mugnozzi - P. M. Trabucchi - Dif. Calzavara.

Brutta tombola

Adolfo Valentini, il 23 ottobre 1898, affidò due registri di cartelle di tombola ad Arturo Masotti, di anni 22, romano, perchè ne curasse la vendita. Le cartelle furono vendute in gran parte, ma i quattrini andarono a finire nella saccoccia del Masotti, il quale fu subito denunziato per appropriazione indebita.

Ieri fu condannato a 56 giorni di reclusione e 140 lire di multa.

Vetturino manesco

Martedì scorso, nell'ora in cui finiva la rappresentazione del teatro Argentina, il vetturino Alfredo Baldolo voleva a tutti i costi transitare per la via del teatro senza curarsi delle intimazioni delle guardie.

Queste lo dichiararono in contravvenzione, ma il focoso vetturino montò sulle furie e frustò (addirittura) gli agenti!

Tratto in arresto, ieri, per direttissima, fu condannato a 25 giorni.

Dif. Bartolucci.

Il curiale.

Il processo Giacchi e compagni.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Milano, 10, ore 17,25 — Stamane nella 3. sezione del nostro Tribunale incominciò il processo contro i comm. Biagio Giacchi e Filippo Cavallini, i cav. Michele Joannini e Pietro Ferrari Trecate e Vittore Luraghi e Arturo Pozzo, ex direttore della fallita Banca Lomellina.

Presiede il vice-pres. cav. Castoldi: sostiene l'accusa il sostit. procur. del Re cav. Zanchetta.

Dei sei imputati il solo Luraghi è detenuto. Il Giacchi, il Ferrari e lo Joannini sono a piede libero, il Cavallini e il Pozzo contumaci.

La difesa è rappresentata dagli on. Villa e Riccio, dagli avv. Poddigue di Roma, Salza e Galvano di Torino, Pietro Manfredi, Gallina e Beltramelli di Milano.

Il processo non sembra destare grande interesse nel pubblico: quando viene dichiarata aperta l'udienza, l'aula è quasi interamente occupata dagli avvocati e dai periti.

Si dà subito lettura dell'atto di accusa: debbono rispondere:

il *Giacchi*:

a) di corruzione di pubb. uff., per avere in Milano, nella sua qualità di dirett. della sede del Banco di Napoli, ricevuto denaro dalla ditta Luraghi per fare atti contro i doveri del proprio ufficio (sconto eccessivo di cambiali) e favorire la ditta medesima in contratti nei quali era interessata la amministrazione del detto banco ricevendo delle somme non determinate, ma non inferiori alle L. 6000.

b) di altro simile delitto per avere ricevuto dalla Banca Lomellina di Vigevano e dal comm. Filippo Cavallini, nel periodo di tempo dal 1888 al 1892, la somma complessiva di L. 15,862 ed il condono di L. 10,814, affine di concedere un non garantito sconto di effetti cambiari:

il *Luraghi*:

a) per avere indotto il comm. Giacchi a commettere il delitto;

b) per avere corrotto Arvedi Luigi, impiegato al Banco di Napoli;

il *Ferrari Trecate* ed il comm. *Cavallini* per avere indotto il comm. Giacchi a commettere il reato;

Joannini, Pozzo: il primo per avere quale proc. di Luraghi concorso nel delitto, il secondo di complicità nel delitto di corruzione Cavallini.

Dopo la rinunzia dei difensori alla domanda di rinvio, si procede all'interrogatorio degli imputati.

Primo il Giacchi, il quale nega l'imputazione fattagli e ammette di aver ricevuto dal Luraghi delle somme di danaro per conto della Banca Lomellina, ma soltanto per la sua partecipazione in affari di terreni, ciò che non vincolava affatto la sua coscienza di funzionario del Banco di Napoli.

Luraghi e Joannini confermano completamente queste dichiarazioni.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 11 Febbraio 1899 — S. Lazzaro.

Leva il Sole alle ore 7.14 m. — Tramonta alle 5.36 s.
Leva la Luna alle ore 7.28 m. — Tramonta alle 7.19 m.

BOLLETTINO METEORICO.

10 Febbraio, ore 15.

Europa: barometro a 776 Arcangelo; depressione al Nord ovest 755 Valentia.

Italia 24 ore: barometro abbassato Sud ed Isole, aumentato fino due mill. altrove; nebbie e qualche pioggia Nord.

Stamane cielo nuvoloso o nebbioso con qualche pioggia.

Barometro: quasi livellato intorno 771.

Probabilità: venti deboli specialmente meridionali, cielo vario qualche pioggia.

Logogrifo

1. Produco vini ottimi.
2. Conduco al manicomio.
3. Un pastorale idillio.

1. 2. 3. Ora ogni di m'invocano.

Spiegazione del Passatempo precedente:
FI-LIPPI-NE

STATO CIVILE.

MATRIMONI dell'8 FEBBRAIO

Mori Gino, commerciante, con Minetti Olga
Tummolini Achille, notaio, con Pelliccia Maria
Cervelli Giuliano, negoziante, con De Tomassi Lucia
Luciani Barnaba, pensionato, con Martellotti Maria
Lulli Luigi, commesso viaggiatore, con Rosati Giulia.

Nati e morti denunziati nel giorno 8 febbraio
Nati 49 compresi 5 nati-morti.
Morti 28 dei quali 10 sotto i 7 anni.

MORTI

Marescalchi Rosa fu Ferdinando, Metz, 65, coniug.
Tonello Luigia, Venezia, 67, vedova
Nozzi Vincenza fu Domenico, Roma, 33, coniug.
Salvi Luigi fu Paolo, Scai, 45, celibe
Vergari Filippo fu Giuseppe, Bracciano, 68, coniug.
Piccolomini Vittoria fu Giovanni, Siena, 75, vedova
Gabrielli Gaspare fu Bartolomeo, Ferentino, 77, vedovo
Genovesi Angelo fu Pancrazio, Campoli, 34, coniug.
Giganti Maria fu Francesco, Tolfa, 38, nubile
Lati Pietro fu Giuseppe, Sinigaglia, 29, vedovo
Moschetti Filomena fu Felice, Taranto, 50, coniug.
Manmari Enrico fu Carlo, Milano, 43, coniug.
Subrisi Antonio di Achille, Collarmele, 14, celibe

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Municipio di Andria. - 16 febbraio - Appalto dazio consumo. Canone annuo L. 500,000.

Provincia di Catania. - 14 febbraio - Manutenzione oggetti casermaggio RR. Carabinieri L. 58,85 per ogni annata di presenza.

Municipio di Reggio Calabria. - 15 febbraio - Completamento palazzo città. Pres. L. 61,435.

Congregazione Carità Piacenza. - 25 febbraio - Riaffittamento proprietà Corva in Comune di S. Antonio a Trebbia ettari 65,30,05 con fabbricati. Annue L. 800.

Comune di Mistretta. - 20 febbraio - Locazione a corpo (anni sei) decorrendo dal 1. settembre dei seguenti fondi comunali:

1. Comunegrande (Medda). Annuo estaglio L. 4606
2. Idem (Bassi e Piano Rajani) id. L. 10,110.
3. Idem (Accaretta e Pedicino Garbo) id. L. 5453.
4. idem (Brussolino, Pomiere, Valledorso). id. L. 12,210.
5. Idem Maletcore, Ferli, Montepiano, Pironi) id. Lire 7112.
6. Falsone id. L. 6120.
7. Orto Santamaria id L. 252.50.

Novità, Varietà e Aneddoti

Un aneddoto del conte Caprivi.

Fra i tanti aneddoti che si raccontano sul conte di Caprivi merita di essere ricordato questo che l'*Hannov. Courier* afferma essere autentico. Quando il Caprivi era comandante di brigata a Berlino, frequentava spesso la famiglia del col. B., comandante di uno dei due reggimenti della brigata.

Una sera generale e colonnello passavano per la *Wilhelmstrasse*, dinanzi al palazzo del Cancelliere, le cui finestre erano in gran parte illuminate, ciò che voleva dire che il principe di Bismarck stava lavorando.

I due ufficiali conversavano della grande responsabilità che incombeva sul Cancelliere, ed il generale Caprivi, accennando alle finestre del palazzo, disse: Dev'essere un grande imbecille colui che ne assume l'eredità.

Non erano passati dieci anni da quella sera e il gen. Caprivi era diventato Cancelliere dell'Impero.

Il colonnello B. e la sua signora furono tra i primi ad inviargli le loro congratulazioni. Dopo pochi giorni ricevettero una carta da visita con queste semplici parole: Purtroppo ora so chi è l'imbecille.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 15,3 — Minimo 3,3.

Quirinale. — S. M. il Re ricevette in udienza privata il senatore Borgnini procuratore generale del Re presso la Cassazione di Torino, e l'on. Cocco-Ortu, deputato. Ricevette in seguito il prof. comm. Guido Cora, col quale s'intrattenne per oltre mezz'ora, interessandosi ai nuovi lavori del nostro illustre geografo, pel quale nutre antica simpatia.

— Ieri S. M. la Regina ha invitato ad un *five ò clock thea* un gruppo di signore, alle quali la Sovrana ha concesso un udienza collettiva

— Stasera alle ore 22 avrà luogo il secondo ballo di Corte.

Vaticano. — E' arrivato in Roma il cardinale Manara arcivescovo di Ancona, uscito recentemente da una malattia.

— E' morto, nel pomeriggio di giovedì, nel convento dei Cappuccini di Fermo, Monsignor Mariano Gavasci, Arcivescovo titolare di Scitopoli.

Era nato a Civitanova il 14 settembre 1828 ed apparteneva all'ordine dei Minori Cappuccini.

Giunta provinciale amministrativa.

Tutela dei Comuni e delle Opere pie).

Montalto - Congreg. di carità - Controversia col comune di Farnese pel rimborso di spedalità. Ordina istruttoria.
Poli - Regolamento per la tassa esercizio e vendita. Modificazione. Rinvia al Comune.
Torre Cajetani - Bilancio 1899 eccedenza. Autorizza l'eccedenza.
Carpineto - Bilancio 1899, eccedenza. Rinvia al Comune.
Riano - Bilancio 1899 eccedenza. Autorizza l'eccedenza.
Villa S. Stefano - Tassa bestiame. Rinvia al Comune.
Cisterna di Roma - Mutuo di L. 4900. Non approva.
Filettino - Vendita di macchie al Campo del Cerase. Approva.
Roma - Ricorso Corsetti per tassa famiglia. Respinge.
Roma - Commissione ospidaliera - Convenzione col governo per espropriazione dell'ospedale di Santo Spirito. Approva.
Latera - Dazio consumo. Approva.
Bolsena - Pagamento contributo monte pensioni per i maestri elementari. Approva.
Casape - Bilancio 1899 eccedenza. Autorizza.
Manziana - Bilancio 1899 eccedenza. Autorizza.
Roma - Ric. Faticelli per tassa famiglia - Respinge.
Tivoli - Ospedale - Spedalità dovute dal Comune di Arsoli - Ordina al Com. di Arsoli il pagamento.
Valmontone - Reclamo Procaccini per mandato di ufficio - Ordina comunicarsi al Com. il reclamo.
Villa S. Stefano - Tariffa del dazio consumo.
Orte - Cessione dell'esattoria - Approva.
Vignanello - Bilancio 1899 eccedenza - Autorizza.
Nazzano - Bilancio 1899 eccedenza - Autorizza.
Roma - Ric. Sarano per tassa famiglia - Respinge.
Roma - Ric. Margutta per tassa famiglia - Accolto in parte.
Ponzano - Pagamento di L. 102,50 all'ing. Angelo Monetti - Approva.
Vico nel Lazio — Impianto ufficio telegr. - Approva.
Patrica - Bilancio 1899 eccedenza - Rinvia al Comune.
Roma - Ricorso Arcieri per tassa famiglia - Respinge.
Castelnuovo di Porto - Università agraria - Affrancazione del fondo Polinari - Approva.
Vicovaro - Congr. di carità - Nomina del Segretario - Approva.
Castel Collesi - Bilancio 1899 eccedenza - Autorizza.
S. Angelo Romano - Bilancio 1899 eccedenza - Autorizza.
Roma - Ricorso Pace conte Annibale per tassa famiglia - Respinge.
S. Oreste - Congr. di carità - Contratto esattoriale - Approva.
Roma - Manicomio - Compenso straordinario a due impiegati - Approva in parte.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Tomba di Romolo o puteal? — La questione non è ancora risolta. Gli archeologi stanno ancora discutendo su per le riviste che cosa sia veramente ciò che è stato scoperto al Foro Romano. Ma ormai è necessario che il pubblico si decida fra le due versioni, e perciò il Sindacato dei corrispondenti di giornali, per facilitare il giudizio, ha pensato di trasportare la preziosa scoperta al Politeama Adriano, per la sera di lunedì.

L'operazione, estremamente difficile, è affidata a un Comitato di archeologi italiani e stranieri.

I giornalisti del Sindacato hanno anche diramata una circolare a tutti i romani antichi perchè vogliano trovarsi lunedì all'Adriano, per dare il loro illuminato parere.

Le torpediniere a RipaGrande. — Grande fu il concorso del pubblico nella giornata di ieri a Ripa Grande per visitare le torpediniere. Da tutti si ammirò in modo speciale la grande pulizia delle piccole imbarcazioni, che furono circondate continuamente da barche cariche di curiosi.

La torpediniera ammiraglia n. 69 si è ancorata sul lato della Dogana verso la scalinata del porto di Ripa Grande: le altre due più avanti nella sponda opposta verso Marmorata.

Le torpediniere hanno il seguente equipaggio:

69 - Comandante Di Lorenzo - capo timoniere Francesco Molfino - macchinista di 1.a classe Alfredo Belisario, di 2.a Ugo Santarelli, di 3.a Catello Mirra - fuochisti Gaetano Ruocco, Gaetano Pennone, Luigi Della Gatta, Alfredo Russo - sotto capo torpediniere Picho Domenichini - torpediniere silurista Guglielmo Fanara - marinai Giovanni Ricci, Ugo Grisetti, Antonino Arata, Pilade Cozzolino, Domenico Fiorentino.

92 - Comandante Enrico Benevento - macchinista di 1.a classe Rocco Lombardo, di 2.a Francesco Robertazzi, di 3.a Oddo Marcorini - capo timoniere di 3.a Alessandro Correse - primo capo torpediniere Giovanni Musto - torpediniere silurista Antonio Marra - fuochisti Angelo Argagnotto, Giovanni Piccian, Antonio Esposito - marinai Claudio Valenzasco, Giovanni Baffigi, Vincenzo Autori, Antonio James, Luigi Lecca - timoniere Angelo Raguzzo.

96 - Comandante, principe Mario Pignatelli - primo macchinista Ugo Menegassi, 2.o macchinista Francesco Scotto, 3.o macchinista Gaetano Appiano - capo timoniere di 3.a Camillo Jannacone - capo torpediniere Arturo Palmisano - silurista Erminio Bronzi - marinai Giuseppe Lunghi, Antonio Rossi, Enrico Della Capa, Stefano Fancoulli, Giacomo Passantimo - fuochisti Eugenio Dondè, Emilio Sarnella e Vincenzo Arcoleo.

Associazione Nazionale italiana Pro Schola. — L'Associazione Nazionale Italiana *Pro-Schola*, terrà il suo Congresso annuale in Roma nei giorni 30, 31 marzo e 1° aprile.

Tutti i Soci possono godere delle riduzioni di trasporto accordate dalle Società ferroviarie e di navigazione.

L'invito ad intervenire, peraltro, non sarà rimesso che a coloro che abbiano soddisfatto alla tassa annuale.

Si possono chiedere Statuti e Regolamenti con l'invio della semplice carta di visita.

Per la Repubblica Romana. Giovedì 50° anniversario della proclamazione della Repubblica Romana all'ossario al Gianicolo venne deposta una corona dai nostri rossi ed un'altra fu collocata fuori porta S. Pancrazio sul busto del triestino Venezian con i nastri rossi e la scritta IX febbraio 1849.

Linea Roma-Sulmona. — Il Consiglio di Stato ha dato il suo parere sugli schemi di contratto e di capitolato riguardanti la costruzione di un cavalcavia, presso il piazzale dei Tre Archi, al chilom. 2 + 273, ritenendo che gli schemi stessi siano meritevoli della superiore approvazione. La spesa preventivata per l'esecuzione delle relative opere ammonta a L. 12,070.

I funeri della marchesa Lavaggi. — Iermattina alle 9 ebbe luogo il trasporto funebre della marchesa Lavaggi.

La salma venne composta in una triplice cassa foderata in raso celeste e dipoi racchiusa in un artistico sarcofago in noce con maniglie di argento. Nella chiesa degli Orfanelli parata a lutto venne celebrata, *praesente cadavere, more nobilium*, la messa funebre a quattro voci del Palestrina.

Moltissime le corone inviate fra le quali splendida quella di S. M. la Regina. Ai funerali della tanto rimpianta marchesa intervenne quasi tutta l'aristocrazia.

La Società degli agricoltori italiani — Ieri ebbe luogo la seconda assemblea della Società degli agricoltori italiani.

L'argomento all'ordine del giorno sui rapporti fra coltivatori di barbabietole e fabbricanti di zucchero di barbabietole ha attirato un numero straordinario di soci, tanto fra gli industriali quanto fra gli agricoltori. Sono intervenuti i rappresentanti più cospicui.

Il relatore ing. Giorgi riassunse la sua relazione. Seguirono vari oratori fra cui il sig. Centanini, il cav. Miliani, il principe Del Drago, il prof. Martini, il prof. Lunardoni, il sig. Rodriguez, rappresentante della Società italo-tedesca per la fabbricazione dello zucchero di barbabietola, gli on. Sizzetti, Conti, Visocchi, Leopoldo Franchetti e R. Cappelli, il prof. Marro, il comm. Cavalieri.

Meritano speciale menzione i discorsi del barone Eugenio Franchetti e del comm. E. Maraini, i quali si possono considerare: il primo come rappresentante degli interessi agricoli, il secondo come quello degli interessi industriali.

Si discusse delle seguenti questioni: se il seme deve essere fornito dai fabbricanti; se la barbabietola deve essere valutata a titolo od a peso e sul prezzo da farsi.

Ma la questione più importante fu sul riparto degli utili derivanti dalla protezione doganale accordata alla produzione dello zucchero fra fabbricanti e coltivatori. Secondo il costume della Società degli agricoltori italiani, l'ordine del giorno definitivo, riassumente i varii ordini del giorno presentati, verrà redatto da apposita Commissione e portato a votazione nella seduta pomeridiana di domani.

Si passa alla discussione della proposta d'una inchiesta da condursi dalla Società sugli effetti delle relative leggi sull'Agro romano.

L'on. Ottavi fa poi raccomandazioni relativamente al solfato di rame, tanto rincarato, e sul catenaccio sui risi e risini.

Il comm. Cavalieri fa osservazioni in proposito. L'assemblea approva.

Il presidente promette che farà tesoro delle raccomandazioni dell'assemblea.

Domani seguito della discussione all'ordine del giorno.

Al Foro Romano. — Il ministro Baccelli si è recato ieri a visitare gli scavi al Foro Romano; era accompagnato dal segretario Mantica e dal prof. Bernabei.

Società fra i toscani. — Questa sera alle ore 21, nella sede sociale in via Monteroni n. 82, p. p. avrà luogo una splendida festa da ballo preceduta da uno sceltissimo concerto vocale e strumentale, dato da esimi artisti gentilmente prestatisi.

Comizio agrario. — Per oggi, sabato, alle 10 ant. è fissata l'assemblea dei soci. Ove mancasse il numero legale, la seconda convocazione è per domani domenica, alle 10. L'ordine del giorno è importante. Oltre al bilancio 1899 si tratterà di una esposizione interprovinciale per maggio, del concorso per l'olivicoltura, per le concimazioni razionali, per le stagioni di monta, di un voto per l'arginatura dei fiumi e torrenti, di una proposta per incoraggiare l'istruzione agraria e finalmente della elezione del Consiglio direttivo del Comizio.

Grande liquidazione. — Continua oggi la liquidazione di una forte partita di seterie, lanerie e velluti a prezzi eccezionalmente ribassati.

E. Fiorentino - Tritone N. 18-23.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 8 febbraio 1899.

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti					Rimasti		
							Guar.		Morte		Totale			
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U	D	U	D		U.	D.	Tot.
S. Spirito	686	122	807	21	—	21	37	1	4	—	28	68[illegible]	103	786
S. Antonio	169	246	415	1	—	1	2	—	—	1	—	168	247	413
S.ta Galla	149	—	151	—	—	—	—	—	—	—	—	151	—	151
S. Giovanni	—	501	510	—	17	17	—	25	—	2	16	—	500	500
S. Giacomo	161	90	247	5	7	12	11	4	—	—	6	157	83	944
Consolaz.	74	27	105	2	1	3	9	4	—	—	2	73	28	101
S. Gallicano	58	116	178	2	1	3	5	5	—	—	1	58	113	173
	1304	1082	2413	31	26	57	58	39	4	3	51	1289	1077	2366

Attenti alle armi. — Nella pizzicheria di Mazzanti Luigi, in via de' Pastini 122, al garzone Scialanca Marco cadde il revolver dalla tasca ed accidentalmente partì un colpo. Il proiettile andò a ferire al piede sinistro il fornaio Benedetti Benedetto, d'anni 38, da Trapani, producendogli lesione guaribile in 15 giorni.

Apoplessia — A S. Antonio, ieri mattina, dalla guardia di P. S. Natoli fu trasportato un contadino, dall'apparente età di 40 anni, che in piazza Dante era stato colpito da una sincope. Il disgraziato morì poco dopo.

Non fu potuto identificarlo.

Un omicidio — In via degli Schiavoni l'oste Monti Antonio d'anni 55, d'Amatrice, per frivoli motivi nella sua bottega venne a questione col calzolaio Crebiani Pietro d'anni 25. La questione si fece grossa. L'oste, in un impeto d'ira, correva in cucina e, afferrato un coltello cosidetto da garofolato, si slanciò contro il calzolaio lo feriva al braccio sinistro.

Il malcapitato fu trasportato a San Giacomo dove cessava poco dopo di vivere in seguito ad una forte emorragia!

Il poveretto aveva riportata la lacerazione di alcune grosse vene, che non si fece in tempo a riallacciare.

L'omicida venne subito arrestato e condotto al Commissariato di Campo Marzio.

Baruffe. — Nell'osteria di Bergamino in via dei Cappellari, il falegname Colella Achille, di anni 49, da Frosinone, per precedenti questioni veniva ferito con un bastone da Doti Ricciotti, di anni 55, da Frosinone, barbiere delle guardie municipali.

Alla Consolazione la ferita venne giudicata guaribile in 10 giorni.

— Dirisch Caterina, d'anni 49, da Milano, in via del Moro dal suo amante Regliati Vittorio, suonatore ambulante, fu ferita alla testa da un colpo di bastone. Alla Consolazione la giudicarono guaribile in 10 giorni.

— In seguito a rissa Glori Clemente venne ferito di coltello da De Angelis Umberto in via Nazionale, riportando ferita alla pancia guaribile in 10 giorni.

— In via Teatro Marcello, Cittadini Giuseppe, d'anni 29 da Recanati, questionò col padre Luigi e si buscò una bastonata alla testa. Ne avrà per 15 giorni di cura.

Investimento — In via del Corso la vettura 1393 investiva il falegname Palozzi Alessandro, d'anni 45 romano, producendogli una ferita alla gamba destra. A San Giacomo lo giudicarono guaribile in 15 giorni.

Ladri. — Al Corso Vittorio Em. fu arrestato Marchetti Primo, d'anni 32, romano, perchè autore di furto di tre bauli in danno dell'ingegnere Ghelli Pietro.

— All'oste Martella Giovanni, in via Santo Stefano del Cacco 32, fu rubato un mantello e della biancheria.

Furono arrestati quali autori del furto Sonnino Sara, di anni 45, romana, e Guglielmi Angelo, d'anni 78, romano.

— Bizzoschi Ignazio, d'anni 50 da Ferentino, fu arrestato in flagranza di furto di sigari nella tabaccheria di Nobis Agostino in via Nazionale 135.

— Il signor Varlè Enrico, insegnante nelle scuole cattoliche in via Capocci, presso la sua abitazione fu derubato dell'orologio d'argento, del portafoglio, dei libri. Ieri, in seguito ad indagini, fu arrestato l'autore della rapina in persona di Colli Cesare, d'anni 30 da Pesaro.

A S. Antonio — Ricoverati:

— La giovane Tarpetti Chiarina, abitante in via Privata di via Merulana lett. A., ieri sera, bevve per equivoco del sublimato corrosivo contenuto in una bottiglia. Venne giudicata guaribile in pochi giorni.

— Nella sua bottega, in via Casilina 28, l'ostessa Palombini Virginia, ballando, cadde e si produsse la distorsione del piede destro. 20 giorni di cura.

Arresti. — A porta Pia furono arrestati certi Lesti Umberto e Gabrielli Giulio, che andavano vendendo dei bicchieri di vetro, dei quali non seppero giustificare la provenienza.

Vennero loro sequestrati circa 360 bicchieri.

Si ritiene che siano gli autori del furto avvenuto nella notte del 31 gennaio scorso a danno della fabbrica di vetri, al vicolo dei Panieri.

In Vaticano.

— Ieri il Papa ricevette in particolare udienza G. B. Barucchia, vescovo di Massa Marittima.

— Ricevette pure il signor Boyer d'Agen il il quale gli presentava il primo tomo dell'opera sulle pitture del Pinturicchio, pubblicato in occasione dei restauri delle sale Borgia.

Teatri di Roma

9 gennaio

Argentina. — *Tutto esaurito* sin dalle ore sette per la rappresentazione a prezzi popolari del *Trillo del Diavolo*. L'opera tutta fu ascoltata con interesse ed accolta con vivo entusiasmo e tutti gli artisti vennero applauditi specie il tenore Borgatti che è veramente insuperabile, anzi a lui si deve gran parte di questi successi. E' sperabile che l'impresa anche per il suo interesse darà un'altra replica sempre a prezzi popolari.

E per domani si annuncia la *Norma*.

Valle. Quando si pensa che martedì sera Ermete Novelli darà l'ultima recita di questa sua stagione, c'è da domandarsi come egli farà a contentare tutti i suoi ammiratori.

Ieri dette *I nostri bimbi* del Byron, come recita straordinaria, e alla nobiltà del pensiero benefico che lo mosse, corrispose il provento cospicuo. Ieri sera ripetè *Bebè* e il *Valle* era affollato in modo più che straordinario.

E c'è chi desidera la replica di *Otello*, di *Amleto*, del *Papà Lebonnard* (otto recite sono sembrate poche) e si augura un *Nerone* del Cossa. Come contentar tutti? è proprio necessario il teatro stabile, con Novelli a Roma per sei mesi.

Intanto il grande artista nostro questa sera dà il suo spettacolo d'onore, con un programma dei più variati: *Filippo* dello Scribe, *Gelosia* del Barrère, *Telemaco il disordinato*... Ma la *great attraction* della serata è un monologo di Enrico Novelli, novelliere e romanziere pupazzetista, intitolato *Celebrità*.

Siamo di carnevale: profittiamone per divertirci; e dove divertirsi meglio e di più?

Nazionale. — A grande richiesta stasera avremo ancora *Teresa Raquin* in cui Giacinta Pezzana è immensa.

Quirino. — Affollatissimo in entrambe le rappresentazioni. Nella *Lucia* la signora Svicher confermò intieramente il grandioso successo riportato e dovè più volte sospendere il canto per rispondere alle acclamazioni del pubblico, che volle il *bis* del finale del secondo atto e del rondò, in cui l'entusiasmo raggiunse il colmo. Sempre corretto e distinto il bravo tenore Lombardi acclamatissimo nell'aria della maledizione al secondo atto, che dovè bissare, e nel finale dell'opera, in cui cantò con grazia squisita " Tu che a Dio... „

Egregiamente anche il baritono Roussel che cantò da pari suo l'aria del primo atto e il duetto al secondo.

Stasera spettacolo in onore del valente direttore d'orchestra sig. Gianoli con *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci* e domani terza rappresentazione della *Lucia*.

VEGLIONI.

Costanzi. — La prima festa diurna — data a beneficio dell'Associaz. della " Croce Verde „ dette splendido risultato. Gran concorso di eleganti signore ed un vero paradiso di bambini con la maschera o senza. I premi furono elargiti copiosamente e tutti ne rimasero soddisfatti.

Domenica seconda ed ultima festa diurna con nuove sorprese.

Di sera il veglione della stampa riuscì mirabilmente! Non è l'ora di riportare tutte le meraviglie vedute ieri sera al Costanzi...

Alla meglio rileviamo il gusto finissimo e la felice idea di aver voluto trasformare il palco della giuria in elegante calamaio, con una colossale figura avente una penna ed una [illegible] non di argento massiccio, ma purtroppo di carta inargentata!!!

Il lavoro riuscitissimo lo si deve a Marchetti, figlio, in coadiuvazione con altri colleghi che seppero farne un'opera d'arte pregevole.

Il concorso è stato straordinario e ancora adesso che scriviamo continua sempre animatissimo.

Stasera altra tregua e domani il veglione del Circolo Artistico, del quale abbiamo detto e notato la grande importanza.

Ma non qui certo si fermano le attrattive dei veglioni che rimangono, poichè domenica avremo il *Ciclismo universale*, ossia l'unione di tutte le forze del pedale, e lunedì la poesia, l'amore, il fascino coll'imponente, seducentissimo veglione dei fiori.

Maron, il nostro Maron, tiene digià a lavorare un reggimento di operai per confezionare oltre 25,000 *bouquets* di fiori artificiali, che trasformeranno la sala in un vero giardino, in una inebbriante serra incantata.

Politeama Adriano. — Bella, gentile, amabilissima la festa dei bambini. Questi concorsero in *colonna serrata* e la Giuria dovette registrarne parecchi e tutti graziosi, vispi, riccamente mascherati. Originale e fedelmente riprodotta la mascherata *Des enfants Bohèmiens*... che raffiguravano esattamente i principali personaggi della *Bohème*.

Ci piace riportare i nomi di tutti, perchè avendoli visti in quegli eleganti costumi, così carini, amabili e spiritosi, è bene consacrarli alla storia... carnevalesca per quando saranno grandi. Luigi Guidi (*Mimì*), Emma Gallas (*Rodolfo*), Anna Gallas (*Musetta*), Francesco Guidi (*Marcello*), Lina Egidi (*Schaunard*), Gilda Emiliani-Morelli (*Colline*), Arturo Pignalosa (*Alcindoro*), Luigi Procaci (*Benoit*).

Oltre a questi furono premiati oltre cinquanta bambini mascherati.

Il veglione serale passò allegramente e fu una vera *ridda*.

Stasera, finalmente, il grande veglione *Babylon*, per il quale sono arrivati iersera gli artisti torinesi, capitanati dal Grosso.

Non staremo ad entrare in dettagli ed a ripetere ciò che sarà questa sera il Politeama Adriano, ma certo che festa più bella, nuova, e soprattutto divertente, non la riavremo tanto presto.

La sala, la grandissima sala, subirà una straordinaria trasformazione, per la quale... Ma è troppo: si vada stasera al Politeama, il divertimento è assicurato.

Eldorado. — Non era possibile circolare ieri, tanta fu la ressa di gente che accorse alla fiera dei vini, attrattavi anche dalla comparsa della tribù africana.

Stasera altro grande veglione con lotteria sotto il protettorato degli espositori alla fiera. Anche di giorno festa da ballo con lotteria e premi alle migliori maschere.

Fabr...

Ultim'ora del Parlamento

(Seguito della discussione).

All'on. Sonnino-Sidney, a proposito della durata della sovvenzione, ricorda che il sussidio di 5,000 lire rappresenta il sussidio massimo che non sarà sempre accordato (*interruzioni*); e che perciò ad un minore sussidio deve corrispondere un'estensione del termine durante il quale è conceduto.

E' favorevole al principio del più assoluto sindacato parlamentare: ma non si può invocarlo per l'erogazione dei fondi assegnati a questo servizio, così come non lo si domanda al ministro della guerra, per esempio, per una delle gestioni a cui presiede. (*Rumori — Approvazioni*).

Conclude dichiarando di ritenere infondate le preoccupazioni d'ordine finanziario espresse dall'onorevole Sonnino-Sidney ed esortando la Camera ad approvare questa che sarà una vera legge di perequazione e di pacificazione. (*Approvazioni e congratulazioni*).

Borsarelli. Voterà il progetto perchè lo crede utilissimo a tutto il paese. Osserva poi che vi sono alcune regioni che si trovano in condizioni di assoluta inferiorità per quanto riguarda il servizio ferroviario.

Cita a mo' d'esempio, alcune località del Piemonte, dimostrando come esse debbano aver diritto, per ragioni di equità, ad uno speciale trattamento.

Cavagnari darà il suo voto favorevole a questo disegno di legge che si prefigge il lodevole intento di favorire le iniziative private. Ne esamina le differenti disposizioni e termina sostenendo un emendamento all'art. 1. per concedere il massimo sussidio alle tramvie e ferrovie economiche.

Rossi Enrico. Combatte l'opinione espressa dall'on. Prinetti, che, cioè, lo Stato non debba più costruire ferrovie. Riconosce, con l'on. Prinetti, che le ferrovie costruite dallo Stato hanno dato occasione a numerosissime liti, che sono sempre riuscite onerosissime alle finanze dello Stato.

Ciò però non si può stabilire come un principio, i fatti precedenti non provano che essi debbano ripetersi in avvenire, gli uomini e i tempi sono cambiati. Tutte le ferrovie del Regno sono state costruite col pubblico denaro, cioè col concorso di tutte le provincie d'Italia, mentre esiste ancora una grande sperequazione ferroviaria fra le varie provincie, sarebbe dunque equo provvedere agevolando le costruzioni ferroviarie in quelle località che sono state meno fortunate delle altre.

Sostiene un emendamento all'art. 1 per elevare a 6000 lire il massimo della sovvenzione stabilito per le ferrovie da concedersi in virtù della legge 29 luglio 1879.

Ghigi. Raccomanda al Governo alcune linee per le quali erano stati presi precedenti impegni, i quali si dovevano concretare con un apposito progetto di legge.

Fa raccomandazioni speciali per il tronco Bologna-Verona non ancora compiuto.

Si leggono le nuove interrogazioni.

Santini. Chiede che venga messa all'ordine del giorno la mozione richiedente la pubblicazione degli elenchi dei membri del Parlamento che percepiscono o percepirono assegni sul bilancio dello Stato. (*Commenti*).

Gallini. Vorrebbe che gli elenchi si riferissero ai bilanci di cinque anni almeno.

Santini. Dieci anni!

Presidente. Ma non è questione da farsi adesso.

Bissolati. Un elenco di deputati stipendiati circola già nei giornali, urge dunque che la Camera discuta presto.

Credaro e Vischi. Chiedono anch'essi che si affretti la discussione.

Pelloux. Consente che la mozione sia messa all'ordine del giorno, seguirà il suo turno (*bene*).

Santini. Propone che si discuta lunedì.

Credaro. Insiste per una sollecita discussione.

Pelloux. Intanto si inscriva la mozione all'ordine del giorno poi si fisserà il giorno della discussione.

Così rimane stabilito.

Pelloux. Chiede e la Camera approva, che giovedì 16 febbraio si proceda alla prima lettura dei progetti per l'ordine pubblico, associazioni ecc.

La seduta è sciolta a ore 18 e venti.

Notizie Parlamentari.

Gli uffici sono convocati alle ore 11 d'oggi con il seguente ordine del giorno:

Proroga delle elezioni della Camera di commercio ed arti di Roma.

Maggiore spesa di lire 1,300,000 per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione internazionale di Parigi nel 1900.

Oggi sono convocate le seguenti Commissioni:

Ore 10, Modificazioni alla legge elettorale politica; id. Conversione in legge del R. decreto sulla istituzione del Consiglio delle tariffe delle strade ferrate;

Ore 14, Giunta generale del bilancio;

Ore 15, Conversione in legge dei Regi Decreti riguardanti ribassi di tariffe per trasporti su strade ferrate;

Ore 15,30, Autorizzazione a procedere contro il deputato Falletti.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Ultimò la discussione dell'accordo commerciale con la Francia approvandolo anche a scrutinio segreto con 105 voti favorevoli contro 16.

Oggi seduta ore 15.

La Camera di ieri.

Si è continuato a discutere il disegno di legge sulle sovvenzioni chilometriche alle ferrovie da concedersi all'industria privata.

La discussione è stata più interessante di quella della seduta precedente.

Notevole fra gli altri è stato un discorso dell'on. Prinetti, che si è dichiarato recisamente contrario a tutti gli emendamenti proposti.

La Commissione dei 15.

La Commissione dei XV ha ieri proceduto all'esame dell'allegato relativo ai tributi locali.

Ha adottato le norme relative alla tassa d'esercizio, temperando i massimi di imposizione portati dal progetto ministeriale che erano rispettivamente di 1000, 800, 600, 400, 200, 150 100 e 50 lire pei comuni di popolazione maggiore di centomila, ottantamila, cinquantamila, venticinquemila, dodicimila, cinquemila, duemila e meno di duemila abitanti e riducendoli cioè a L. 600, 450, e 300 per le prime classi; ma diede poi facoltà ai comuni di chiedere di essere autorizzati per decreto reale, sentito il Consiglio di Stato, ad aumentare del 50 0[0 tali massimi.

Circa all'aumento della tassa municipale di licenza per l'apertura di esercizi ritenne dovesse essere conservata nella misura attuale.

Non accolse la proposta ministeriale di passare ai Comuni la tassa sugli spettacoli, che rende complessivamente circa mezzo milione e che essendo in surrogazione di quella sul bollo dei biglietti ritenne dovesse conservare carattere di imposta di Stato.

Così pure non credette di consentire ai Comuni di imporre la tassa sui pianoforti e i bigliardi, ritenendo che la scarsità della materia imponibile e del conseguente reddito non compensasse le difficoltà e le noie di applicazione della tassa.

Quindi la Commissione ha differito le sue sedute a giovedì venturo.

Per l'ordinamento dell'esercito.

La Commissione parlamentare incaricata dell'esame del progetto di legge " Modificazioni all'ordinamento dell'Esercito „ si è riunita ieri ed ha discusso lungamente il progetto ministeriale. Ha mostrato desiderio di chiamare nel suo seno il Ministro.

I commissari si sono impegnati al segreto delle loro deliberazioni.

Pel porto di Genova.

La Commissione per il progetto di autonomia del porto di Genova deliberò di chiedere degli schiarimenti al ministro dei lavori pubblici.

Consiglio di ministri.

Il Consiglio di ministri è convocato per questa mattina alle 11 a palazzo Braschi.

Dall'Africa,

(Servizio part. del Pop. Rom.)

Mantova, 10, ore 16.5 — La *Gazzetta di Mantova* riceve da Massaua la notizia che dal distaccamento italiano di Raheita disertarono un sott'ufficiale indigeno insieme a sette ascari asportando le armi, le munizioni e la cassa-forte contenente tremila lire.

Rifugiatisi ad Obok vennero quivi arrestati abbastanza in tempo per ricuperare i denari.

I disertori vengono tradotti a Massaua per essere giudicati.

Consiglio di Stato

Con recente decreto il consigliere comm. Giacomo Malvano è stato destinato alla terza sezione, ed il consigliere comm. Pincherle alla sezione prima.

Ministero Esteri.

Ieri, essendo l'on. Canevaro occupato per la discussione al Senato, non ebbe luogo il consueto ricevimento diplomatico.

Trovasi a Roma, per breve congedo, il comm. Mayor, ministro d'Italia a Belgrado, ed è stato ricevuto ieri dall'on. Canevaro.

Ministero Grazia e Giustizia.

Oggi si riunisce, presieduto dall'on. Bonardi, il Consiglio d'amministrazione del Ministero per procedere alla ripartizione dei servizii in base ai nuovi organici.

Ministero Poste e Telegrafi.

Per corrispondere alle vive premure fatte dall'On. Nasi, la Società di Navigazione " Puglia „ ha attuata dal 21 Gennaio u. s. una corsa quindicinale da Brindisi a Vallona, Durazzo, S. Giovanni di Medua ed Antivari, prolungando la linea libera che esercita fra Trieste, Barletta, Bari e Brindisi.

Per tal modo, mediante questo servizio libero ogni due settimane combinato coll'altro sovvenzionato alla stessa periodicità si ottiene una comunicazione settimanale coll'Albania e col Montenegro.

Ministero Finanze.

Con recenti decreti furono conferite le seguenti onorificenze nell'Ordine della Corona d'Italia:

Paoletti cav. Terenzio, intend. di 1.a classe, nominato commendatore - Pelli cav. dott. Francesco, capo div. di 2.a cl. nominato ufficiale.

Marangoni Angelo ing. di 1.a cl. negli uff. tecn. delle finanze a Brescia, traslocato a Novara - Coppellotti Vittorio, id. di 4.a cl., a Novara id. a Brescia - Ortalli-Bergonzi Alfredo ing. catastale di 4.a cl. a Massa, traslocato ad Ancona - Reano d.r Pier Guido, ricevitore del registro da Calanna a Spezzano Grande - Miaglia Camillo id. da Badia Polesine a Modigliana - Filippi Giuseppe id. da Villa Santa Maria a Scalea - Rubbazzer Giuseppe id. da Sarteano a Badia Polesine.

Ministero P. Istruzione.

E' soppresso il posto di magazziniere nella R. calcografia di Roma; il prof. Domenico Ferri è nominato professore di disegno di figura nell'Istituto di belle arti di Bologna.

Il prof. Pio [illegible] è nominato presidente della facoltà giuridica della Università di Modena.

E' conferita al prof. cav. Bernardo Morsolin la pensione accademica del R. Istituto Veneto di scienze e lettere.

Il prof. Manfredo Belluti è nominato direttore della scuola d'applicazione di Padova.

E' stata conferita la medaglia di argento di benemerenza all'insegnante di ginnastica Ettore Calori.

E' stata conferita la medaglia d'oro di benemerenza per l'istruzione popolare al Comune di Carrara per la costruzione degli edifici scolastici, e quella di argento alla signora Molinari [illegible] maestra a Samone.

Ministero Tesoro.

Si è pubblicato il R. Decreto che stabilisce il ruolo organico del Ministero del tesoro.

Pel prossimo mese di marzo è indetto un concorso a sei posti di ufficiale d'ordine di 3ª classe negli uffici della Corte dei Conti, fra gli scrivani della Corte stessa.

Corte dei Conti.

Il comm. Ernesto De Lorenzo, rag. di 1ª cl., e Cappiello comm. Gustavo, capo-div. di 1.a cl., collocati a riposo, sono stati nominati commendatori mauriziani.

Zandiri cav. Fausto, segr., collocato a riposo, nominato cavaliere mauriziano.

Gioja cav. Melchiorre, capo-div. di 1.a classe, collocato a riposo, nominato commendatore della Corona d'Italia.

Tucci Giuseppe, archiv. di 1.a cl., collocato a riposo, nominato cavaliere dello stesso ordine.

Ministero Marina.

Col 21 corrente il tenente di vascello Cosenza Raffaele imbarcherà sulla *Sardegna*, in surrogazione dell'ufficiale Dolcini Enrico.

Il capitano nel Corpo R. Eq., nella posizione ausiliaria, Lauro Antonio, è collocato a riposo.

Il sottotenente nel personale degli ufficiali di maggiorità Villani Errico, attualmente in aspettativa per soppressione di Corpo, è collocato a riposo.

Col 16 corrente passerà in disponibilità, a Spezia, il *Dogali*, col seguente Stato maggiore: capitano di corvetta Calì Alfredo, responsabile; capo-macch. di 1. cl. Mingelli Luigi; commissario di 1. cl. Guardati Mariano.

E' concessa la licenza al tenente di vasc. Narducci Lamberto. In sua vece imbarcherà sul *Lauria* l'ufficiale Maccaroni Curzio.

La notizia, riportata da un giornale, in base ad un telegramma di Napoli, che a bordo della r. nave *Morosini* sia scoppiato il vaiuolo, è assolutamente esagerata.

Il fatto è che, due o tre giorni sono, fu sbarcato all'ospedale e completamente isolato, perchè sospetto affetto da vaioloide, scevra di gravità, un sott'ufficiale macchinista.

La r. nave *Morosini* è partita il giorno 3 da Napoli per Baja in ottime condizioni di salute dell'equipaggio.

Gli ultimi telegrammi dicono che lo stato di salute del sott' ufficiale, macchinista di 1. classe, Francesco Cacace, è ora soddisfacente.

(S) **Taranto,** 10. — Proveniente da Suda è giunta la r. corazzata *Castelfidardo*.

Atti del Governo.

La **Gazz. Uff.** del 10 contiene:

Legge colla quale il R. D. 3 aprile 1898 che approva la proroga dell'Accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e la Bulgaria viene convertito in legge — Rel. e R. d. che scioglie il Consiglio comunale di Mercogliano (Avellino) e nomina Commissario straordinario il rag. Oreste Belavigna.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dai ministeri della guerra e del tesoro — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del regno.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 6 corrente in Calascio (Aquila) ed il 7 in Casalduni (Benevento) è stato attivato un Ufficio telegrafico di 2.a classe.

Informazioni estere

Il nuovo prestito in Germania.

(S) **Berlino,** 10. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: Pei nuovi prestiti al 3 0[0 di 75 milioni di marchi del prestito dell'Impero e 125 milioni di Consolidati prussiani ieri furono sottoscritti circa 4 miliardi. Hanno preso parte alla sottoscrizione tutte le provincie dell'Impero ed in grande proporzione anche l'estero.

Il risultato ottenuto è una prova di fiducia nella situazione finanziaria della Prussia e dell'Impero tedesco e nello stesso tempo l'espressione di fiducia nella politica di pace seguita dalla Germania.

Questo risultato è tanto più importante in quanto che, come ha dichiarato l'illustre ministro delle finanze prussiano dott. Miquel, si trattava di un tentativo di rendere popolare il 3 per cento, che diventerà il tipo del tasso dell'interesse in Germania.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 10 ore 15 — Si parla della possibilità delle elezioni generali.

Il *Figaro* giudica la situazione interamente rivoluzionaria.

L'affare Dreyfus

(S) **Parigi,** 10. — Iersera vi fu una riunione alla quale presero parte Decrais, Jonnart, Barthou, Poincarrè, Bourgeois, Brisson, Sarrien, Mesureur, Pelletan e Millerand.

Costoro firmarono una dichiarazione collettiva di protesta contro il progetto del Governo sulla procedura per la revisione dei processi, che considerano come un grave attentato alla giustizia.

BORSE E MERCATI

Roma, 10 Febbraio 1899.

La nota importante della giornata è il contegno brillante avuto dalla nostra Rendita sui mercati esteri. Esordita a Parigi a 95.25 vi raggiunse durante la seduta il corso di 95.45.

Qui ebbe largo mercato da 101.70 a 101.90 per fine e a 101.60 per contanti.

Rendita 4 1[2 0[0 111.25.

Anche il mercato dei valori, ha risentito della buona tendenza della Rendita e notiamo infatti corsi migliori per quasi tutti i principali valori.

B. d'Italia 1045 — Meridionali 767 a 770 domandate — Mediterranee 586 — B. Commerciale 785 a 783.50 — Cred. Italiano 700 a 702 — B. Roma 177 a 180 — Gas 816 — Ist. Cred. Fond. 549 a 549.50 Marcie 1148 nominali — Condotte 333 a 332 — Omnibus 437 — Molini 135 1[2 a 135 dopo 134 — Concimi 136 — Utilità 233 a 232.50 — Carburo 608 a 606 — Metallurgiche 238 — B. Generale 109.50 a 109 — Ferriere 158.50 a 159.50 - Risanamento 37 a 39

Cambi resistenti.

Francia 107.62 1[2 — Londra 27.10.

Ore 18,30. —

Rendita 101.90 a 101.92 1[2 — Credito Italiano 702 a 703 — Banco Roma 181 — Condotte 332 a 332 1[2.

Cambio dazio doganale 11 Febbraio L. 107,61.

Dal 6 al 12 — fino a L. 100 — L. 107.90

BORSE ITALIANE — 10 febbraio 1899.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	101 70	101 52	101 47	101 67
Id. fine	— —	101 70	101 67	— —
Id. 4 1[2 0[0	110 40	— —	111 25	— —
Az. B. d'Italia	1044 —	— —	1044 —	1044 50
„ B Generale	— —	107 70	— —	— —
„ ferr. Medit.	— —	585 —	585 —	584 25
„ „ Merid.	767 —	767 50	767 —	767 25
„ di Torino	— —	— —	438 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	291 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	478 —	479 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	434 —	435 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	322 50	— —	— —
Id. Merid.	— —	341 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0[0	— —	509 —	— —	— —
„ „ 4 1[2	— —	519 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	522 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	107 55	107 70	107 60	107 62
Berlino id.	132 60	132 82	— —	132 80
Londra id.	27 11	27 14	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	27 12	26 91

Consolidati - Media uff. del Regno - *9 febbraio*

	con cedola	*senza cedola*
5 0[0 lordo		
4 1[2 netto	101.35 1[4	99.35 1[4
4 0[0 netto	101.05 1[4	109.89 1[2
3 0[0 lordo	63.56 3[8	62.38 3[8

Parigi, 10, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	101 25	— —
„ 3 0[0 perp.	102 80	102 80	102 80
„ 3 1[2 0[0	104 —	104 05	104 05
ITALIANA 5 0[0	95 25	95 45	95 —
turca	23 90	23 92	23 82
spagnuola	52 60	54 10 rialzo	52 75
russa nuova	— —	95 1/4	95 40
portoghese	27 35	27 15	26 90
ungherese	— —	— —	101 —
Egiziano 4 0[0	— —	108 60	108 40
Banca di Parigi	980 —	979 —	978 —
Banca Ottomana	— —	580 —	576 —
Credito Fondiario	— —	758 —	757 —
Azioni Suez	— —	3630 —	3600 —
Lotti Turchi	— —	118 3/4	118 —
Fer. Meridion. ital.	— —	713 —	710 —
CAMBI sull'Italia	— —	7 1/8	7 1/8
su Londra	— —	95 20	25 20
su Madrid	30 27	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio part. del Pop. Rom.)

Parigi, 10, ore 16. — (Fonte francese). — Grande favore per nostra rendita. Premii ricercatissimi. Notizie favorevoli situazione Spagna provocano repentina ripresa *extérieur*. Complesso mercato fermissimo.

Vienna, 10, ferma	9	10
C. austriaca	362 50	365 50
R. aust. oro	120 —	120 10
Id. carta	101 55	101 50
N.ni oro.	9 56	9 56
Lire ital.	44 50	44 50
C. Londra	120 40	120 40

Londra, 10, apertura	9	10
N.i Cons.	111 1/8	111 1/8
Italiana	93 15/16	93 7/8
Turca	23 5/8	23 5/8
Egiziano	108 —	108 —
Argento	27 7/16	27 7/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 52,000 — Rit. st.

Berlino, 10, ferma	9	10
Ital. cont.	94 70	95 20
f. mese	95 10	95 40
A. Merid.	141 90	142 20
„ Medit.	107 20	108 25
Obb. ferr. 3 0[0	60 20	60 30
„ Merid.	63 20	63 50
„ Roma	97 —	97 —
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	140 10	142 —
Rublo	216 40	216 35
Cambio Italia	75 25	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	5 per 0[0
Austria	5 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 10 febbraio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA sostenuta	Balle N.	12000

Havre, 10 febbraio ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine febbraio TENDENZA calma	Balle N. L. 38 —	807

Parigi, 10 febbraio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	45	—	45	50	
Avena	16	50	16	75	
Olio di colza	40	50	40	75	
Spiriti	44	75	44	75	
Zuccari	104	—	104	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

CORLEONE

di Marion Crawford

Traduzione dall'inglese di **Lida Cerracchini**

Ogni giorno i venti minuti circa che passavano prima che arrivasse il sagrestano egli lavorava nel di dietro dell'istrumento per farvi alcune riparazioni. Era un lavoro noioso che richiedeva pazienza ed una certa abilità meccanica, come pure due o tre semplici arnesi che Ippolito aveva portato da Roma e che lasciava nell'organo fino che il lavoro non fosse finito.

Invece del sagrestano quel giorno comparve un ragazzone, lo stesso che aveva portato l'acqua santa al prete il giorno che era venuto a Camaldoli dopo l'uccisione di Ferdinando.

Egli spiegò la sua venuta, dicendo che il sagrestano era stato mandato a fare una commissione a Bronte dal suo fratello pizzicagnolo ed aveva incaricato lui di andare a tirare i mantici se occorreva.

Ippolito non pensò a nulla e si mise a sedere per far musica come il solito.

Le giornate stavano diventando molto lunghe ed egli regolava il tempo che doveva rimaner lì a suonare, piuttosto col sole che con l'orologio.

Qualche volta il grasso sagrestano veniva fuori di dietro all'organo tutto sudato, dichiarando che suo fratello aveva bisogno di lui a casa.

Intanto Concetta era andata giù per la strada che conduceva al cimitero, al di là del dorso della montagna, strada che non si vedeva nè dal villaggio, nè dalla chiesetta, dove Ippolito stava a suonar l'organo.

Era là sua ora ed egli si era avvezzato a vederla seduta sul colonnino di pietra al cancello del cimitero ogni giorno quando ritornava a casa proprio prima del tramonto.

Quando ella passava dinanzi alla Chiesa e udiva la musica dalla porta che era lasciata sempre socchiusa, sapeva bene chi era là dentro, e mentre passava i suoi occhi si oscuravano ed ella si tirava lo scialle più giù sulla testa.

Un'ora dopo quando Ippolito passava dinanzi al cancello del cimitero essa riconosceva i passi leggeri del prete e si voltava dall'altra parte per non vederlo.

Tutti la conoscevano, quasi tutti la compassionavano, ed ognuno rispettava il suo dolore.

I lavoratori che venivano giù dalla tenuta sul monte pei sentieri che sboccavano sulla strada maestra, proprio all'estremità del piazzale della Chiesa, si solevano toccare il cappello quando le passavano d'accanto e se per caso essa li vedeva, faceva con gravità un cenno del capo per restituir loro il saluto. Sapevano che era mezza matta, ma la pazzia che viene da un grande dolore è stata sempre rispettata dalla gente semplice che, generalmente, sente molto e pensa poco.

I contadini di solito passavano di lì verso il tramonto per ritornare al villaggio.

Quel giorno Concetta si avviò al cancello come al solito e quando vi giunse, Francesco non era più lo scopo principale dei suoi pensieri.

Alla vista della croce nera che segnava l'ultima tomba a sinistra, il mondo scompariva di nuovo per lei, ed il suo dolore calava giù come una grande tenebra fra lei e la vita.

Rimaneva là con gli occhi asciutti, le labbra serrate, afferrando le sbarre di ferro arroventite dal sole e da quel monticello di terra le pareva che sorgesse il volto e la figura dell'uomo adorato.

Concetta non aveva coscienza del tempo che passava quando era presso il cancello seduta sul colonnino, nella sua solita attitudine con lo scialle tirato giù su' viso per ripararsi dai raggi del sole tramontante e dalla vista del mondo, fatto omai un deserto per lei.

Siccome la primavera si era convertita in estate, di lì non passava nessuno che potesse dirle che ore erano, perchè la strada era polverosa e calda.

Due carabinieri le passarono davanti: ritornavano a Santa Vittoria dopo aver fatto regolare perlustrazione sulla strada maestra, con le loro carabine ad armacollo, con le loro belle cinghie risplendenti di bianchezza al sole.

Anch'essi la conoscevano e la guardarono appena, mentre passavano oltre.

Ella non alzò neppure la testa, benchè si rammentasse allora che era venuta per aspettare Francesco Paglinca e fu contenta che la pattuglia fosse ritornata in su perchè egli doveva venir certo dietro a loro e non avrebbe potuto incontrarli.

Sapeva che sarebbe venuto a cavallo e mentre aguzzava le orecchie per udire il rumore lontano degli zoccoli, la selvaggia bramosia di vendetta cominciò di nuovo a bruciarle il cuore.

Certo egli doveva esser venuto per vendicarsi e non per l'amore di Aliandra Basili.

Se egli arrivasse in tempo al cimitero potrebbe uccidere Ippolito, il prete, quando veniva via dalla Chiesa.

Essa glielo indicherebbe proprio quando fosse a portata del suo fucile all'angolo del muro, e lei rimarebbe lì in piedi accanto a lui; e dopo, se era svelto, avrebbe potuto correr giù verso Camaldoli per le scorciatoie ed uccidere anche Orsino che sarebbe corso a vedere il suo fratello morto.

L'idea di tutto quel sangue faceva veder ogni cosa rosso ai suoi occhi indolenziti mentre ascoltava per udir lo scalpitio del cavallo.

Oh! se potesse venir prima Ippolito! ed ascoltava pure se si udivano dietro a lei i passi leggeri del prete.

Ma arrivò prima Francesco. Essa lo vide da lontano avanti ancora che le giungesse alcun rumore di passi.

Egli andava pian piano per la ripida erta, con un cappellone sugli occhi per ripararsi dal sole che faceva risplendere come fuoco la canna del suo fucile.

Concetta vedeva che egli di tanto in tanto guardava sollecito intorno a se. Pensò che fosse già avvertito.

Tanto meglio. Se soltanto affrettasse un passo, Ippolito passava quasi sempre davanti al cimitero prima che il sole fosse affatto tramontato. Il cuore di Concetta si mise a battere forte forte quando ella cominciò ad udire il tintinnio dei ferri del cavallo sulle pietre e quindi il rumore dei sassolini che schizzavano a destra e a sinistra ad ogni passo dell'animale.

Si alzò quando Francesco era a cinquanta passi distante da lei e allora tirò giù lo scialle dai suoi splendidi capelli neri. Egli conosceva il suo viso e si sarebbe fermato appena l'avesse raffigurata.

Ricordava bene il suono della sua voce e come egli avesse detto a qualcuno, quand'ella sentiva, che era molto bella, e come una volta, essendo sola nella bottega di suo padre, egli fosse venuto e le avesse detto delle strane cose che l'avevano un poco spaventata; ma per fortuna in quel momento era entrato Ferdinando.

Rammentava tutto questo molto bene, ma non importava adesso, poichè egli veniva per vendicare il suo fidanzato. Le palle che dovevano far giustizia erano già nel Winchester che mandava bagliori corruschi nel sole tramontante.

Ella si drizzò di tutta la sua altezza, e gittò la testa indietro affinchè egli potesse riconoscerla. Francesco si fermò accanto a lei.

— Concetta! — esclamò sorridendo come sorrideva ad ogni bella donna. — Che vi porta qui? nella strada sola sola?

Ella nel suo esaltamento si accorse appena di quel sorriso.

— Che cosa mi porta qui? — disse accennando al cancello di ferro — Vedete? E' l'ultima a sinistra con la croce nera.

Francesco guardò.

— Vedo una tomba — disse con indifferenza.

— E' la tomba di vostro fratello — ribattè la fanciulla. — Ivi giace Ferdinando.

— Oh!... comprendo.

Il giovanotto guardò in su e giù per la strada, poi scese da cavallo e passò un braccio attraverso le briglie.

Si avvicinò quindi al cancello e rimase a guardare nel cimitero per parecchio tempo.

— Poveretto! — esclamò allontanandosi di là senza cha il tono della sua voce tradisse nessuna forte emozione.

Concetta afferrò rudemente il braccio di lui per tirarselo dietro e si mise a parlargli rapidamente all'orecchio..

— Il prete Saracinesca può arrivare per questa strada da un momento all'altro venendo dal villaggio.

" Via, presto venite, con me dietro all'angolo del muro. Di lì potrete tirargli benissimo ed io intanto vi terrò il cavallo — e lo trascinava via, mentre il cavallo andava dietro condotto dal braccio di lui — non verrà nessuno.

" Quando il prete sarà morto montate presto in sella e andate verso Camaldoli per le scorciatoie dei campi appostato dietro una siepe.

" Io farò la strada a corsa per andare a dire all'altro Saracinesca che il suo fratello è morto sulla strada.

" Egli verrà via a precipizio..... di dietro alla siepe voi lo potrete uccidere facilmente.

" Quindi andate a briglia sciolta ai boschi di Noto; ivi sono i briganti e sarete salvo.

Quasi prima che egli sapesse dove ella lo conduceva, si trovò dietro l'angolo del cimitero nella parte che fiancheggiava il villaggio.

Nello scavare le fondamenta delle mura era stato levato dalla terra il tufo nero facendone una gran massa ad una certa distanza, cosicchè vi era una specie di profonda trincea o fossa fra il muro e il mucchio delle pietre, dalla quale fossa uscivano grandi cespugli di euforbie velenose e gialle.

Sarebbe stato impossibile scegliere miglior posto per una imboscata in una campagna quasi aperta.

Con la inconsapevole disinvoltura di una campagnola Concetta prese la briglia e fece dare addietro il cavallo dentro la fossa in modo che ci restasse spazio per lei e Francesco che rimanevano così ben riparati. In un istante furono in posizione.

— State pronto con la carabina — disse susurrando ed al tempo istesso impadronendosi della cinghia che reggeva a tracolla il fucile Winchester — Egli può esser qui da un momento all'altro: fate presto!

Ma io non voglio ammazzar nessuno — disse alla fine Francesco con un sorriso un po' inquieto.

Concetta trasalì e lo fissò: era ancora troppo attonita per concepire un senso di dispezzo per lui.

— Voi non volete ammazzare i Saracinesca? — Il volto della fanciulla esprimeva smarrimento e meraviglia — Ma allora che cosa siete venuto a fare qui?

— Non sono venuto per ammazzare nessuno. Voi siete addirittura pazza.

— Pazza? Io pazza? Non è il corpo del vostro fratello assassinato che giace laggiù dall'altra parte di questo muro? Il suo sangue non chiede il sangue di colui che lo ha ucciso?

Non siete venuto per far giustizia? Ed io non vi ho portato in luogo sicuro per fare questa giustizia? E voi mi chiamate pazza!

— Pazza addirittura! — ripetè Francesco freddamente. Essa lo fissò un momento ancora, poi i suoi occhi presero una espressione d'infinito disprezzo.

— Datemi il vostro fucile — disse in un tono tutto differente — lo ucciderò io poichè voi avete paura.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia

All'*Amministrazione del* **Popolo Romano**

Via Due Macelli, 6-9, — **Roma.**

Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro) . . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di moda per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4a Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
—(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

GUIDA FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano, LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, del B. ANGELICO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.
Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 10 alle 13.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle [illegible] (Il permesso Via Sagristia 8).
Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Accesso al portone di bronzo dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Accesso al portone di bronzo dalle 8 1/2 alle 12.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso [illegible] Sagristia 8).
Museo BORGIANO a Propaganda [illegible] dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. [illegible] ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 13.
Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 13.
— BARBERINI; via Quattro Fontane 13, dalle 12 alle 17.
— COLONNA; via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11 e 13-15.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 3/4.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 3/4.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 3/4.

Villa BORGHESE: fuori Porta del Popolo, 13 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina: 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12: 14 alle 16.
Id. MADAMA: dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 3/4.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 3/4.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 16.
Magazzino Archeologico Orto Botanico: 13 alle 15

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0 — Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	6,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	6,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	6,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	9,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	8,50	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	—	12,10	—	—	17,5	—
Frascati	7,35	10,10	12,15	15,10	17,20	—	—
Marino-Albano	6,35	9,22	12,40	—	—	17,10	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,35	9,22	—	—	—	17,10	—
Anzio-N. (" Ciamp.)	7,0	—	9,55	—	17,34	—	—
Velletri-Terracina	7,0	—	11,33	15,40	17,34	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,23	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,20
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,23	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	15,25	17,15	19,20	22,35	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	19,20	—	—
Frascati	7,24	9,15	13,—	17,10	19,39	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	10,5	14,6	19,50	—	—	—
N.-Anzio (" Ciamp.)	—	9,40	13,50	19,25	—	—	—
Albano-Marino	8,7	10,5	14,6	19,50	—	—	—
Terracina-Velletri	7,44	9,40	—	15,9	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,29	—	16,25	—	—	20,34	—

* Stazione di Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6,30	6,30	9,30	11,30	17,45	festiv.	—	—	—
Bagni a.	6,23	7,58	10,32	12,32	18,53		—	—	—
Tivoli a.	festiv.	8,16	11,10	13,16	19,31		—	—	—
Tivoli p.		6,48	8,57	11,54	15,46	18,16	—	—	—
Bagni p.		7,32	9,35	12,32	16,22	18,53	—	—	—
Roma a.		8,32	10,48	13,40	17,30	20,1	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia